




*Comparto polifunzionale
di trattamento rifiuti
S. Agata Bolognese (BO)*

Domanda di Autorizzazione Unica per la costruzione e
l'esercizio di un impianto di produzione
energetica da fonte rinnovabile
D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 (art. 12) e s.m.i.; D.M. Sviluppo Economico 10/09/2010
e di Valutazione di Impatto Ambientale
(L.R. 9/99 e s.m.i.)

Documentazione Integrativa [I3]
PROGETTO DEFINITIVO
Impianto di produzione biometano

ELABORATO 66
Relazione tecnica progettuale e
valutazione impatti gasdotto SNAM

Approvato	K. Gamberini		
Controllato	L. Pernetta		
Redatto	R. Della Corte F. Cola		
Rev.	01	Data	30/11/2016
Cod. Doc	CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Pagine	59

SOMMARIO

A	PREMESSA	4
B	SCOPO	5
C	DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	7
C.1	UBICAZIONE DELL'OPERA.....	7
C.2	DESCRIZIONE DELL'OPERA	7
C.3	DESCRIZIONE DELLE MODALITA' REALIZZATIVE DELL'OPERA	8
D	INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	11
D.1	INQUADRAMENTO NEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE PTCP	11
D.2	INQUADRAMENTO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE	21
D.2.1	<i>Piano Strutturale Comunale (PSC).....</i>	21
D.2.2	<i>Regolamento urbanistico edilizio (RUE)</i>	29
D.2.3	<i>Classificazione acustica</i>	31
D.3	VINCOLI NATURALISTICI.....	32
D.4	DESCRIZIONE DI INQUADRAMENTO DELLE OPERE PROPOSTE NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI BACINO	32
D.5	BACINO IDROGRAFICO DI APPARTENENZA DELLE OPERE PROPOSTE	37
D.6	PRINCIPALI PREVISIONI E VINCOLI NEI PIANI DI RISANAMENTO E TUTELA DELLE ACQUE.....	39
D.6.1	<i>Descrizione di inquadramento nel piano di tutela delle acque (PTA)</i>	39
D.6.2	<i>INQUADRAMENTO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE ACQUE (PPTA).....</i>	40
D.7	PRINCIPALI PREVISIONI E VINCOLI NEL PIANO DI GESTIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	43
D.7.1	<i>ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE SUCCESSIVO AL PGQA....</i>	45
D.7.2	<i>Piano aria integrato regionale 2020 PAIR 2020.....</i>	47
D.8	PRINCIPALI PREVISIONI E VINCOLI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ENERGETICA	49

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	2 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.9 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PORGRAMMAZIONE	51
D.10 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE	52
D.11 COERENZA DEL PROGETTO CON ALTRI STRUMENTI DI TUTELA E PIANIFICAZIONE	53
E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.....	56
E.1 FASE DI CANTIERE.....	56
E.2 FASE DI ESERCIZIO	57
APPENDICE 1 – PREVENTIVO SNAM ACCETTATO	58
APPENDICE 2 – DISPONIBILITA' DELLE AREE	59

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	3 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

A PREMESSA

Preliminarmente alla trattazione di seguito riportata occorre precisare che la cessione del biometano alla rete SNAM Rete Gas esistente avviene attraverso la realizzazione delle seguenti opere principali:

- Gasdotto che collega impianto di produzione e punto di consegna di competenza Herambiente Spa ed oggetto della presente procedura di valutazione di impatto ambientale con autorizzazione alla realizzazione ed alla gestione (si veda progetto definitivo, documenti da n.1 a n.65);
- Gasdotto che collega punto di consegna a rete SNAM esistente di competenza SNAM Rete Gas che sarà descritto ed analizzato nel presente documento (e negli elaborati n. 14 e da 66 a 69) ai fini della valutazione di compatibilità ambientale.

In appendice alla presente sono inoltre riportati:

1. Preventivo SNAM per la realizzazione del gasdotto ACCETTATO da Herambiente Spa;
2. Documentazione attestante la disponibilità delle aree interessate dal gasdotto (Contratti preliminari di compravendita sottoscritti tra le parti).

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	4 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

B SCOPO

Scopo della presente relazione è quella di descrivere il progetto relativo alla realizzazione della condotta di trasporto del biometano dal punto di consegna al punto di connessione alla rete SNAM esistente, come rappresentato nella figura al capitolo seguente ed agli elaborati n.67-69, la conformità dello stesso agli strumenti di programmazione e pianificazione e la valutazione dei possibili impatti ambientali ad esso collegati.

Come precisato in premessa, la realizzazione del progetto di seguito descritto e la futura gestione della condotta sono in capo alla società SNAM Rete Gas.

Infatti, il gasdotto di 1° specie con MOP di 75 bar rel, che conetterà il punto di consegna alla rete SNAM esistente, sarà progettato, autorizzato e realizzato da SNAM Rete Gas in coerenza con il preventivo di connessione rif.n. 1672 del 03/10/2016.

Il preventivo emesso da SNAM Rete Gas non riporta elementi progettuali quali tracciato, tipologia di tubazione e modalità di posa, etc., nè elementi connessi alla determinazione di fasce di rispetto, servitù, espropri, etc. in quanto queste attività sono di competenza SNAM Rete Gas, la quale provvede, a valle dell'accettazione del preventivo, ad espletarle in autonomia per fornire al produttore, nei termini temporali e secondo le condizioni economiche stabilite, la connessione al punto di consegna.

In relazione ai terreni che la condotta attraversa è stato manifestato assenso da parte dei proprietari, a costituire a favore di SNAM S.p.A. una servitù per il posizionamento del metanodotto necessario a collegare il punto di consegna alla propria rete esistente, a tale proposito si rimanda al documento riportato in Appendice 2 alla presente (si veda art. 4).

Ne deriva che il **punto di consegna** rappresenta il **limite di batteria** fra le responsabilità del produttore di Biometano (Herambiente Spa) e del gestore della rete di trasporto (Snam Rete Gas).

Le informazioni di seguito riportate, di conseguenza, rappresentano valutazioni preliminari eseguite dal proponente il progetto di impianto di produzione, che non sono supportate da informazioni tecniche fornite da SNAM. Lo scopo delle seguenti informazioni è quello di fornire una indicazione di quello che può essere l'impatto ambientale connesso ad una opera complementare (quale è la connessione mediante gasdotto) che non rientra nell'oggetto della

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	5 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

presente richiesta di autorizzazione e che rappresenta presumibilmente la soluzione tecnica più probabile tra quelle possibili che SNAM Rete Gas potrà decidere di adottare.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	6 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

C DESCRIZIONE DEL PROGETTO

C.1 UBICAZIONE DELL'OPERA

L'intera opera interessa aree ubicate nel Comune di San Giovanni in Persiceto (BO).

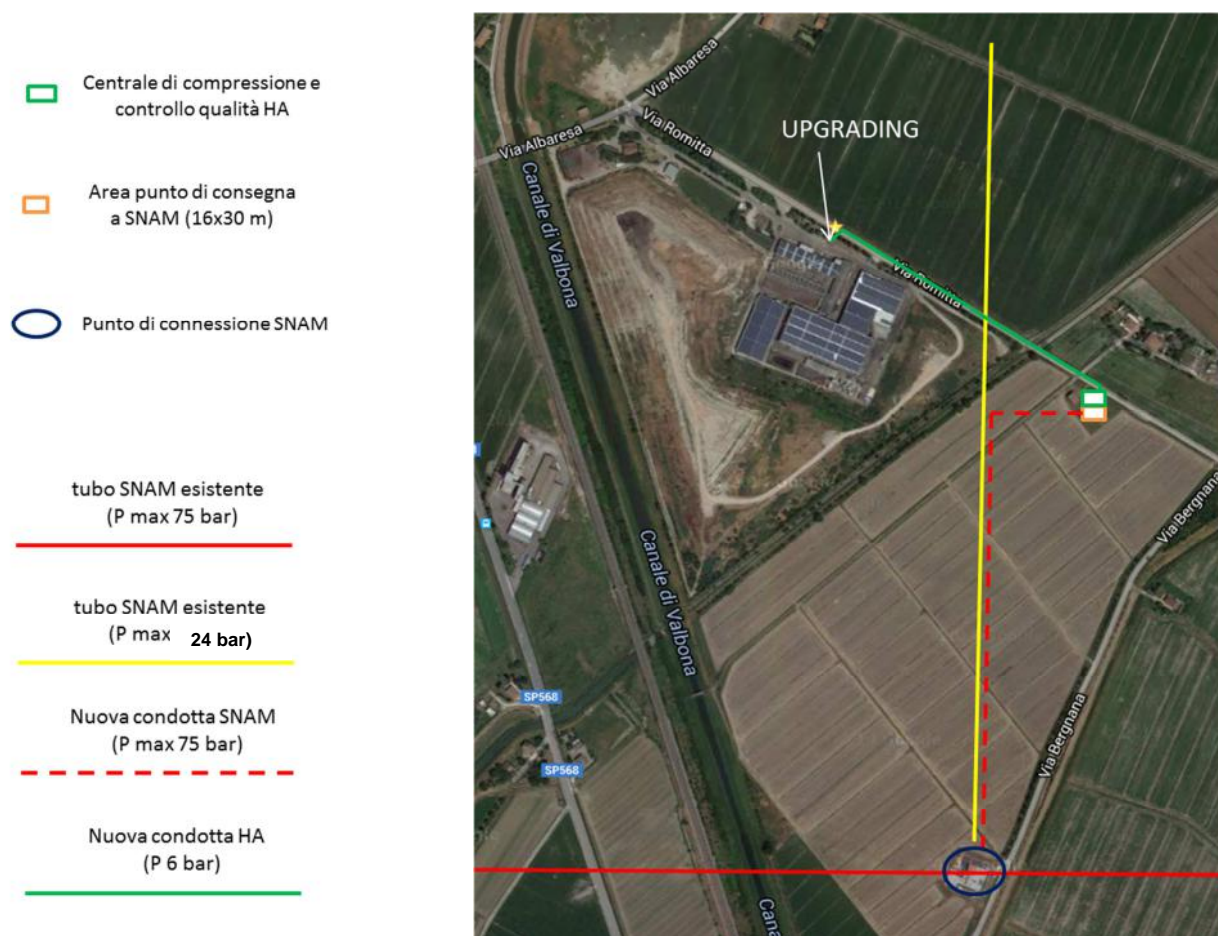
Tali aree sono di proprietà del Consorzio dei Partecipanti di San Giovanni in Persiceto che, con la sottoscrizione di un contratto preliminare di compravendita (si veda Appendice 2 alla presente), le mette a disposizione del proponente, per le parti di interesse, e si impegna a costituire a favore di SNAM S.p.A. una servitù per il posizionamento del metanodotto necessario a collegare il punto di consegna alla propria rete esistente.

C.2 DESCRIZIONE DELL'OPERA

Di seguito viene analizzata una possibile soluzione progettuale di realizzazione della condotta che dal punto di consegna SNAM si collega alla rete di trasporto esistente.

Si riporta di seguito lo schema del percorso delle condotte esistenti ed un possibile tracciato di collegamento ipotizzato dal proponente (linea rosso tratteggiata). La scelta del percorso ipotizzato è connessa alla possibilità di ripercorrere il tracciato di altro gasdotto esistente (di 2° specie), al fine di ridurre l'area complessivamente gravata da servitù di passaggio.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	7 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



Da un punto di vista progettuale, il tracciato potrà avere una lunghezza indicativa variabile fra 600 e 800 m, e, viste le portate in gioco (max portata oraria 1.000 Smc/h) e la pressione di esercizio (MOP a 75 bar) potrebbe avere le dimensioni di un DN 100.

Il progetto comprende anche la realizzazione delle apparecchiature che SNAM dovrà realizzare presso il punto di consegna e presso l'innesto con il gasdotto esistente.

C.3 DESCRIZIONE DELLE MODALITA' REALIZZATIVE DELL'OPERA

La progettazione e realizzazione del collegamento avverrà in conformità al Decreto Ministeriale del 17 aprile 2008 – “Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8”.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	8 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

In particolare il decreto, per le condotte di 1° specie (ossia per quelle con MOP >24 bar) prevede le seguenti caratteristiche costruttive e di dotazione.

In tutte le condizioni di funzionamento, per tubazioni con pressione massima di esercizio (MOP) > 24 bar dovranno essere rispettati i seguenti livelli di pressione (allegato A punto 1.4):

- Pressione operativa (OP) inferiore o uguale a 1,025 della MOP
- Pressione limite di esercizio temporaneo (TOP) inferiore o uguale a 1,05 della MOP
- Pressione massima accidentale (MIP) inferiore o uguale a 1,1 della MOP

Per garantire che la pressione all'interno delle condotte non superi i livelli sopra indicati saranno installati due sistemi:

- Un sistema di controllo principale il cui compito è quello di mantenere la pressione di valle entro i limiti di pressione MOP.
- Un sistema di sicurezza, di tipo automatico e indipendente dal sistema di regolazione principale, il cui scopo è quello di prevenire che in caso di guasto del sistema principale, la pressione della condotta di valle ecceda il valore ammesso; la pressione di taratura del sistema di sicurezza sarà minore della pressione TOP.

Per quanto riguarda le modalità di posa (allegato A punto 2.4):

a) *Le tubazioni devono essere di regola interrate ad una profondità di norma non inferiore a 0,90 m.*

b) *In terreni che presentano ondulazioni, fossi di scolo, cunette e simili, può essere consentita per brevi tratti una profondità di interrimento minore di 0,90 metri ma mai inferiore a 0,50 m.*

Il gasdotto, inoltre, dovrà rispettare le seguenti distanze: (allegato A punto 2.5)

Le condotte di 1ª Specie devono trovarsi ad una distanza non inferiore a 100 m dai fabbricati appartenenti a nuclei abitati con popolazione superiore a 300 unità (allegato A punto 2.5.2).

Qualora per impedimenti di natura topografica o geologica non sia possibile osservare la distanza di 100 m dai fabbricati appartenenti ai nuclei abitativi con popolazione superiore a 300

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	9 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

unità, è consentita una distanza minore, ma comunque non inferiore ai valori che si desumono dalla colonna 1 della Tabella 2(allegato A punto 2.5.1)

In caso di parallelismi o attraversamenti saranno rispettate le seguenti distanze (allegato A punto 2.7):

Nei casi di percorsi paralleli tra condotte non drenate ed altre canalizzazioni non in pressione adibite ad usi diversi (cunicoli di cavi elettrici e telefonici, fognature e simili), la distanza minima tra le superfici affacciate non deve essere inferiore alla profondità di interramento adottata per condotta gas, salvo l'impiego di diaframmi continui di separazione o manufatti di protezione chiusi drenati.

Nei casi di parallelismi e di attraversamenti con altre tubazioni in pressione (acquedotti, gasdotti, oleodotti e simili) dovrà essere assicurata una distanza minima tra le superfici affacciate non inferiore a 0,50 m.

I tubi e i componenti utilizzati per la costruzione delle condotte saranno in acciaio e saranno realizzate in conformità a quanto previsto nella norma UNI EN 1594. (allegato A punto 3.1).

La fase di cantiere, che, stando alle informazioni contenute nel preventivo di SNAM, potrebbe avere una durata di circa 4 mesi, prevederà le seguenti macroattività:

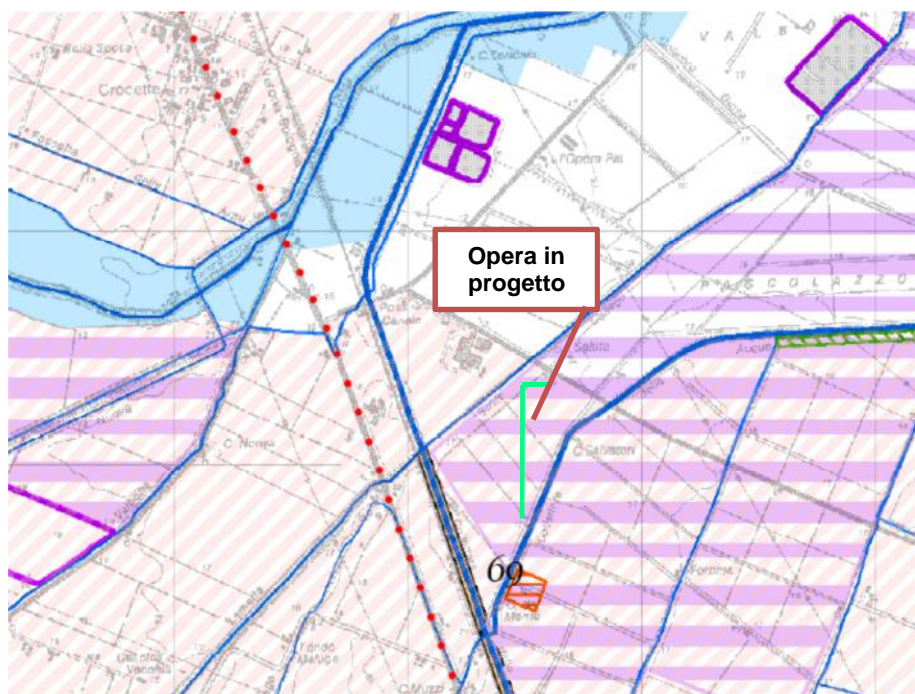
- Installazione dei dispositivi di misura, controllo, manovra, protezione e sicurezza presso il punto di consegna;
- Posa in opera della tubazione di collegamento alla rete di trasporto. Questa operazione, visto il probabile percorso in terreno agricolo, avverrà con le modalità di posa sopra richiamate secondo il D.M. 17 aprile 2008;
- Realizzazione della connessione di inserimento dell'allacciamento alla rete di metanodotti esistente. Per questa operazione SNAM ha specificato nel preventivo che, per garantire la continuità di esercizio della rete, questa operazione potrà essere svolta solo nei mesi fra maggio e settembre.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	10 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

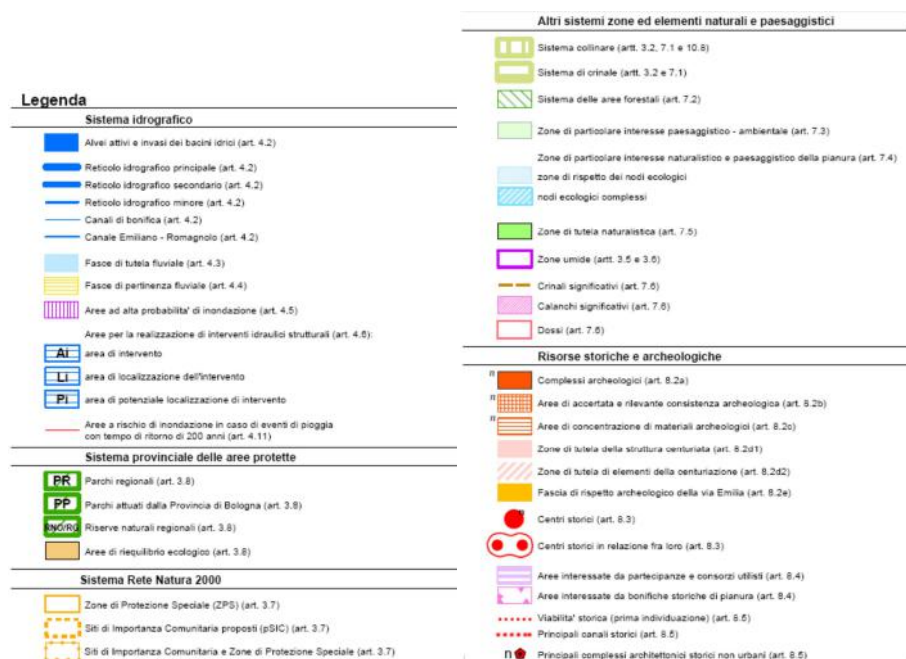
Viene di seguito valutata la conformità del progetto agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriali. Non si ripotano considerazioni circa gli scopi e gli obiettivi di tali piani in quanto rimane valido quanto riportato all'elaborato 1 "Inquadramento Programmatico".

Dall'analisi della Tavola 1 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico – culturali" del PTCP, di cui si riporta di seguito uno stralcio, si evince come l'area in cui è ubicato il tragitto della condotta ricada all'interno di un'area indicata come:

1. “Zona di tutela di elementi della centuriazione” di cui all’art. 8.2, comma 2, lettera d2), delle NTA, che recepisce e integra gli art. 21 e 31 del PTPR.
2. “Aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti” normate dall’art. 8.4



CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	11 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



In relazione a quanto riportato al punto 1, il comma 7 (P) dell'articolo 8.2 disciplina la tutela delle aree ed elementi della centuriazione. Nelle zone di tutela degli elementi della centuriazione, fino a quando i Comuni attraverso il proprio strumento urbanistico generale, non ne abbiano esattamente individuato gli elementi caratterizzanti l'impianto storico e dettato le prescrizioni per la loro tutela, valgono le medesime prescrizioni per le "Zone di tutela della struttura centuriata", ossia:

- è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione;
- qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione, e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci.

Il comma 8 (P) dell'articolo 8.2 disciplina gli interventi ammissibili nelle aree in esame, prescrivendo che "[...] ogni intervento incidente il sottosuolo, ai sensi delle disposizioni vigenti, deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici [...]".

Infine, il comma 9 (P) indica che nelle zone quali quella in esame "sono ammesse le infrastrutture e gli impianti per servizi essenziali di pubblica utilità, comprensivi dei relativi manufatti complementari e di servizio, quali i seguenti:

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	12 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- *linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria anche se di tipo metropolitano;*
- *impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti per le telecomunicazioni;*
- *impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti solidi;*
- *sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;*

qualora siano previsti in strumenti di pianificazione provinciali, regionali o nazionali e si dimostri che gli interventi:

- a) [...]
- b) *garantiscono il rispetto delle disposizioni dettate a tutela degli individuati elementi della centuriazione nel caso in cui le aree interessate ricadano tra quelle comprese nella categoria di cui alla lettera d2) del punto 2”.*

In relazione a quanto riportato al punto 2, l'art. 8.4 prevede:

1.(P) Definizione e individuazione. Le zone di interesse storico-testimoniale comprendono le aree ancora gravate da speciali regimi giuridici storici (partecipanze e consorzi utilisti) e dalle aree interessate da bonifiche storiche di pianura. Il PTCP contiene l'individuazione di tali aree nella tav. 1, che recepisce e integra le “Zone di interesse storico-testimoniale” del PTPR.

2.(D) Il PSC recepisce e verifica le individuazioni di cui al primo punto e può provvedere ad eventuali integrazioni approfondendo la conoscenza sull'evoluzione insediativa e sui singoli elementi che caratterizzano l'organizzazione territoriale di tali aree attraverso indagini storiche e documentarie.

3.(I) Disciplina di tutela. Il PSC disciplina le aree di cui al primo punto nel rispetto dei seguenti indirizzi:

tali aree fanno parte di norma del territorio rurale, salvo che per le porzioni già urbanizzate o destinate ad essere urbanizzate;

- va evitata qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriale; qualsiasi intervento di realizzazione di infrastrutture viarie, canalizie e tecnologiche di rilevanza non meramente locale deve essere previsto in strumenti di pianificazione e/o programmazione provinciali, regionali o nazionali, e deve essere complessivamente coerente con la predetta organizzazione territoriale;

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	13 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente.

Si segnala infine la vicinanza di un reticolo idrografico principale di cui all'art. 4.2 delle NTA.

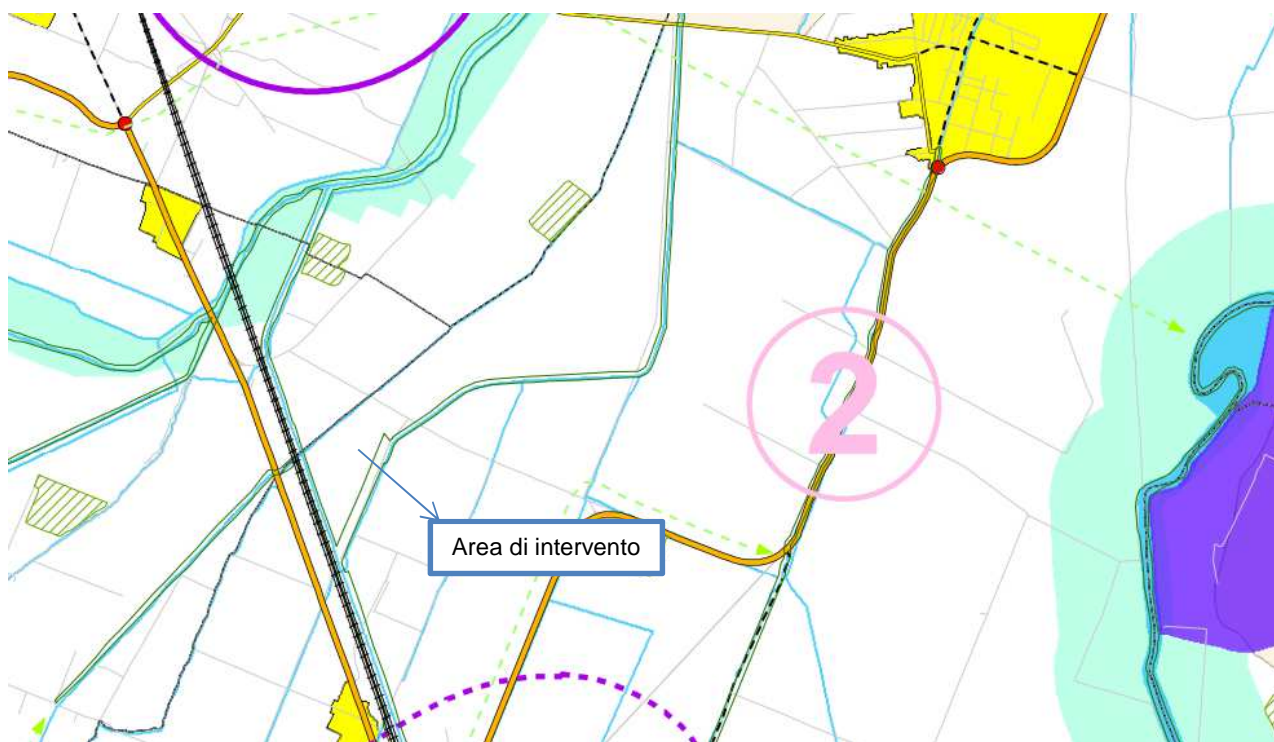
In merito alla Tavola 2A del PTCP – “Rischio da frana e assetto versanti”, si sottolinea come l'area in esame non sia ricompresa da vincoli definiti in sede di PTCP, in quanto non ricadente in alcuno dei fogli componenti la suddetta tavola.

In relazione alla Tutela delle acque superficiali e sotterranee, cui è dedicata la Tavola 2B, non si ravvisano vincoli gravanti sull'area in esame né la presenza di sorgenti e pozzi per uso acquedottistico nelle zone circostanti al sito.

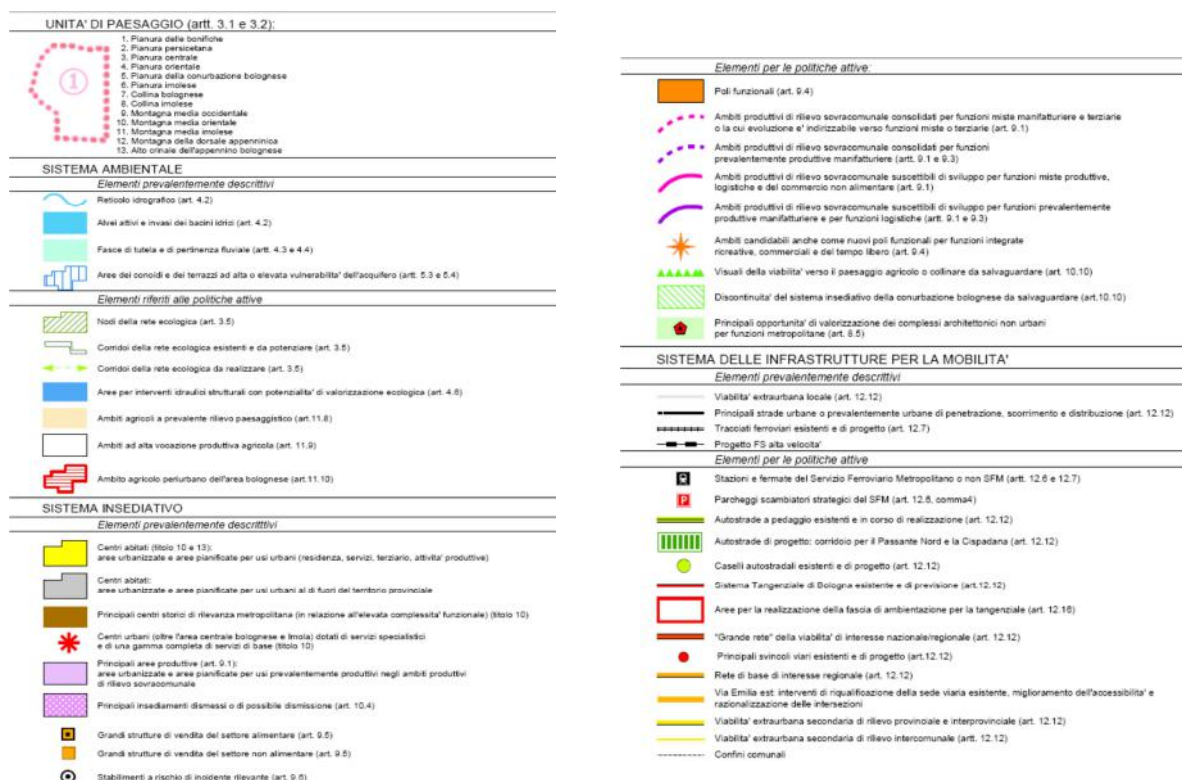
CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	14 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Per quanto riguarda la Tavola 2C del PTCP – “Rischio sismico: carta suscettibile di effetti locali” non si evidenziano rischi di frane o necessità di consolidamenti per l’area oggetto del presente Studio.

Dall’analisi della Tavola 3 – Assetto evolutivo delle reti ambientali e delle reti per la mobilità – di cui in si riporta di seguito un estratto del foglio nord si evince come l’area di intervento ricada nell’Unità di Paesaggio (UdP) n. 2 “Pianura persicetana”, facente parte del Sistema di pianura.



CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	15 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



Per tale UdP l'art. 3.2 delle NTA del PTCP, in recepimento ed integrazione dell'art. 6 del PRTR, prevede i seguenti obiettivi generali:

- *Compensare l'artificializzazione connessa agli usi agricoli, riqualificare l'assetto paesaggistico ed ecologico del territorio rurale, riqualificare gli assetti ambientali altamente impoveriti attraverso il mantenimento, il miglioramento e la ricostituzione degli habitat naturali e semi-naturali propri dell'agro-ecosistema, contrastando l'impoverimento della diversità biologica;*
- *Migliorare le generali condizioni di sicurezza idraulica e idrologica, affrontando e risolvendo la problematica della fragilità idrogeologica della pianura e delle aree di conoidi per giungere alla definizione di aree inidonee ad edificazioni estese, o a talune attività a rischio di inquinamento delle falde, ovvero alla definizione di adeguate misure di mitigazione e compensazione cui condizionare eventuali usi insediativi rischiosi;*

ed i seguenti obiettivi specifici:

- *Rafforzare la vocazione agricola con potenzialità di qualità paesaggistica che rappresenta la caratteristica distintiva di questo territorio e valorizzarla ai fini dello sviluppo socio-economico sostenibile;*

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	16 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- *Valorizzare ed evidenziare la struttura organizzativa storica del territorio data dal permanere della maglia della centuriazione romana, come pure le testimonianze degli assetti storico-culturali delle epoche successive sia rurali che insediativi.*

Il PTCP prevede, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati, i seguenti indirizzi generali:

- *Restaurare l'edilizia storica di pregio conferendole nuove funzioni idonee alla relativa conservazione, preservando e valorizzando il contesto rurale storico circostante ad essa correlato, ove esistente, anche ai fini della qualificazione dell'offerta di servizi culturali;*
- *Salvaguardare e valorizzare ai fini della riqualificazione territoriale la trama insediativa storica e la memoria degli ordinamenti idrografici, attuando una verifica attenta e puntuale della compatibilità tra nuove infrastrutture e segni storici del territorio;*
- *Incentivare, prioritariamente negli ambiti agricoli di valore paesaggistico, il recupero di tali valori attraverso la demolizione di edifici agricoli dismessi incongrui con l'esistente (ad esempio ex stalle, capannoni, etc.), e una gestione attenta delle nuove funzioni ammissibili nel riuso del patrimonio edilizio esistente, nei termini di cui all'art. 11.6;*
- *Favorire la realizzazione di infrastrutture leggere ed attrezzature di supporto ad una fruizione turistico-ricreativa del territorio rurale quali la viabilità pedonale-ciclabile, attrezzature per funzioni sportivo-ricreative e per attività di servizio collegate a tali forme di fruizione;*
- *Promuovere produzioni agricole innovative che contemperino la qualità del prodotto con l'esigenza di minore impatto ambientale, nonché usi agricoli produttivi attenti anche alla qualità del paesaggio, che contribuiscano alla realizzazione coordinata delle reti ecologiche di livello locale [...] mantenendo e potenziando gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale e le aree di valenza ecologica esistenti o programmate e contrastando l'impoverimento della diversità biologica;*
- *Incentivare le iniziative private di forestazione e relativo vivaismo;*
- *Incentivare l'introduzione da parte dei privati nei progetti edilizi di interventi di soluzioni di bioarchitettura, nonché l'adesione a protocolli volontari di qualità edilizia;*

ed i seguenti indirizzi specifici:

- *Valorizzare il ruolo dei centri storici di rilevanza metropolitana potenziandolo anche dal punto di vista dell'offerta culturale legata anche alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale del territorio;*

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	17 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- *Attuare una verifica attenta e puntuale della compatibilità tra nuove infrastrutture e segni storici del territorio;*
- *La tutela dei manufatti agricoli tradizionali andrà perseguita con particolare attenzione alle aree ove questi mantengono una netta prevalenza sull'edificato sparso; in tali, aree appositamente individuate dai PSC, i RUE detteranno norme specifiche affinché i nuovi edifici mantengano una stretta coerenza con l'assetto insediativo sparso storicizzato.*

La Tavola 3 del PTCP mostra inoltre come l'area in esame sia ricadente negli "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" per i quali l'art. 11.9 NTA del PTCP fornisce indirizzi e disposizioni finalizzati alla *"diffusione e il potenziamento dell'azienda produttiva specializzata, strutturata e competitiva, orientata al prodotto, con metodiche e tecnologie ad elevata compatibilità ambientale e con pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e della sicurezza alimentare dei prodotti"*.

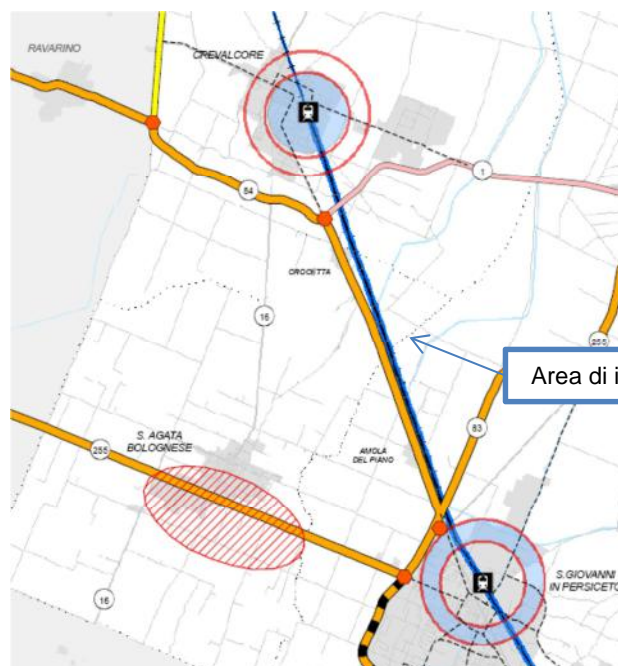
Inoltre in tali ambiti *"la pianificazione provinciale e comunale tutela e conserva il sistema dei suoli agricoli produttivi escludendone la compromissione a causa dell'insediamento di attività, non di interesse pubblico e non strettamente connesse con la produzione agricola"*.




























In prossimità del punto di connessione esistente è presente un'area definita come corridoi della rete ecologica esistenti e da potenziare di cui all'art. 3.5 delle NTA, come descritto anche in seguito. Tale area non è interessata dalle nuove opere.

In materia di infrastrutture si segnala che, come evidente nello stralcio della Tavola 4.A – "Assetto strategico: infrastrutture per la mobilità" – riportato di seguito, la viabilità principale in prossimità dell'intervento è classificata quale "Rete di base di interesse regionale: tratti esistenti o da potenziare in sede".

Nello specifico la S.P. 568 individua l'Asse "Persicetana" che da S. Giovanni in Persiceto conduce fino a Crevalcore, per proseguire verso Carpi.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	18 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



Legenda	
Assetto strategico funzionale della rete ferroviaria	
	Studi di fattibilità tecnico-economico-finanziaria (art. 12.5)
	Tangenziale di Bologna (art. 12.12)
	Sistema Tangenziale di Bologna di previsione (art. 12.12)
	"Grande rete" della viabilità di interesse nazionale/regionale: tratti esistenti o da potenziare in sede (art. 12.12)
	"Grande rete" della viabilità di interesse nazionale/regionale: tratti in corso di realizzazione (art. 12.12)
	"Grande rete" della viabilità di interesse nazionale/regionale: tratti da realizzare in nuova sede (art. 12.12)
	Principali svincoli viari esistenti (art. 12.12)
	Principali svincoli viari di progetto (art. 12.12)
	Rete di base di interesse regionale: tratti esistenti o da potenziare in sede (art. 12.12)
	Rete di base di interesse regionale: tratti da realizzare in nuova sede (art. 12.12)
	Viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale: tratti esistenti o da potenziare in sede (art. 12.12)
	Viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale: tratti da realizzare (art. 12.12)
	Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale: tratti esistenti o da potenziare in sede (art. 12.12)
	Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale: tratti da realizzare (art. 12.12)
	Principali strade urbane o prevalentemente urbane di penetrazione, scorrimento e distribuzione (art. 12.12)
	Viabilità di progetto esterna al confine provinciale
	Viabilità locale principale
	Viabilità locale
	Poli funzionali (art. 9.4)
	Centri Urbani
	Reticolo idrografico principale (art. 4.2)
	Confini comunali
Assetto strategico funzionale della rete viaria	
	Autostrade di progetto: corridoio per il Passante Nord e la Cispadana (art. 12.12)
	Autostrade a pedaggio esistenti confermate (art. 12.12)
	Autostrade a pedaggio in corso di realizzazione (art. 12.12)
	Via Emilia est: interventi di riqualificazione della sede viaria esistente, miglioramento dell'accessibilità e razionalizzazione delle intersezioni
	Caselli autostradali esistenti (art. 12.12)
	Caselli autostradali di progetto (art. 12.12)
	Barriere di ingresso e uscita del sistema tangenziale liberalizzato (art. 12.17)

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	19 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Si analizza infine la Tavola 5 del PTCP – “Reti ecologiche” di cui si riporta uno stralcio di seguito



Legenda

Rete ecologica di livello provinciale

- Nodi ecologici semplici (art. 3.5)
- Nodi ecologici complessi (art. 3.5)
- Zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art. 3.5)
- Corridoi ecologici (art. 3.5)
- Connettivo ecologico diffuso (art. 3.5)
- Connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art. 3.5)
- Connettivo ecologico diffuso periurbano (art. 3.5)
- Aree per interventi idraulici strutturali con potenzialità di valorizzazione ecologica (art. 4.6)
- Direzioni di collegamento ecologico (art. 3.5)
- Area di potenziamento della rete ecologica (art. 3.5)
- Varchi ecologici (art. 3.5)

Progetto di tutela, recupero e valorizzazione delle aste fluviali (art. 4.7)

- A Fiume Reno dalla confluenza del Setta alla cassa di Campotto - Valle Santa
- B Fiume Reno e Torrente Silla fra Ponte della Venturina, Silla e la confluenza del Setta
- C Torrente Savena da Pianoro alla confluenza con l'Idice
- D Torrente Idice dal Parco dei Gessi a Budrio
- E Torrente Sillaro nel tratto del comune di Castel S. Pietro
- F Torrente Santerno da Castel del Rio a valle di Imola
- G Torrente Sellustra
- H Torrente Samoggia

Interferenze tra rete ecologica ed assetto insediativo del PTCP (art. 3.5)

- Interferenze con aree urbanizzate e aree pianificate
- ⊕ Interferenze con poli funzionali
- ⊗ Interferenze con principali ambiti produttivi e insediamenti dismessi o di possibile dismissione
- Interferenze con ambiti produttivi di rilievo sovracomunale suscettibili di sviluppo
- Interferenze con ambiti produttivi di rilievo sovracomunale consolidati
- Interferenze con infrastrutture ferroviarie esistenti e di progetto
- Interferenze con infrastrutture viarie esistenti
- Interferenze con infrastrutture viarie di progetto

Elementi per le politiche attive del territorio rurale di pianura

- Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico (di pianura) (art. 11.6)

Elementi di base

- Sistema insediativo (Tit. 9 e 10)
- Tracciati ferroviari esistenti e di progetto (art. 12.7)
- Autostrade di progetto: corridoio per il Passante Nord e la Cispadana (art. 12.12)
- Confini provinciali
- Confini comunali
- Fiumi principali extraprovinciali
- Strade PTCP (art. 12.12)
- Autostrade
- Tangenziale
- "Grande rete" della viabilità di interesse nazionale/regionale
- Rete di base di interesse regionale
- Viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale
- Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale
- Principale viabilità urbana di penetrazione, scorrimento e distribuzione
- Viabilità locale

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	20 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

L'area attraversata dal tracciato non è oggetto diretto di alcuna previsione in materia di reti ecologiche; si evidenzia altresì come il Collettore Acque Alte Modenesi, a sud-ovest dell'area in esame, sia individuato quale corridoio ecologico, così a sud ovest è individuato un altro corridoio ecologico di cui all'art.3.5 delle NTA che in particolare citano:

- art. 3.5, comma 10.(D): *“Quando i Corridoi ecologici corrispondono ai corsi d'acqua (intesi come alveo, fascia di tutela e/o fascia di pertinenza), [...], tutti gli interventi di gestione e di manutenzione ordinari e straordinari che riguarderanno tali ambiti dovranno essere svolti prestando attenzione al loro ruolo ecologico, in sinergia con i progetti d'attuazione delle reti ecologiche”;*

Alla luce di quanto sopra esposto non si ravvisano elementi di contrasto tra l'opera in progetto e quanto riportato dal PTCP.

D.2 INQUADRAMENTO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE

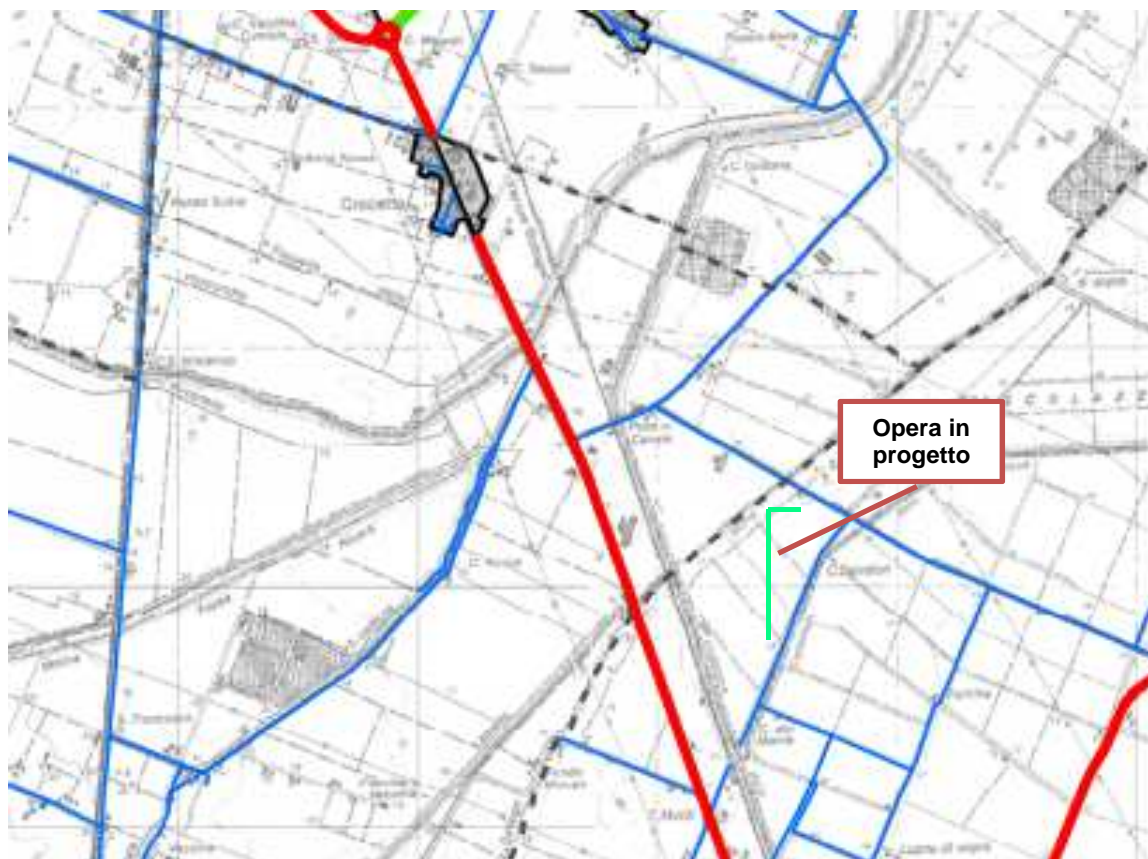
L'area attraversata dalla condotta ricade all'interno del Comune di San Giovanni in Persiceto, si analizzano di seguito il PSC, il RUE (tali piani sono stati sviluppati in forma associata nell'ambito dell'Associazione Intercomunale Terre d'Acqua, composta dai Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese)






D.2.1 Piano Strutturale Comunale (PSC)

Approvato con delibera n. 38 del 07/04/2011.

Analizzando la Tavola 0 “Schema di assetto infrastrutturale e classificazione delle strade ai sensi del nuovo Codice della strada” si nota come il tragitto del tracciato non si estenda in prossimità di strade. Si segnala che le strade limitrofe via Romita e via Bergnana (dove è presente l'area esistente di SNAM in cui viene individuato il punto di connessione) sono classificate dal PSC come di tipo F ai sensi del Nuovo Codice della Strada e dunque, secondo quanto definito dall'articolo 70 delle NTA, la fascia di rispetto è pari a 20 m.

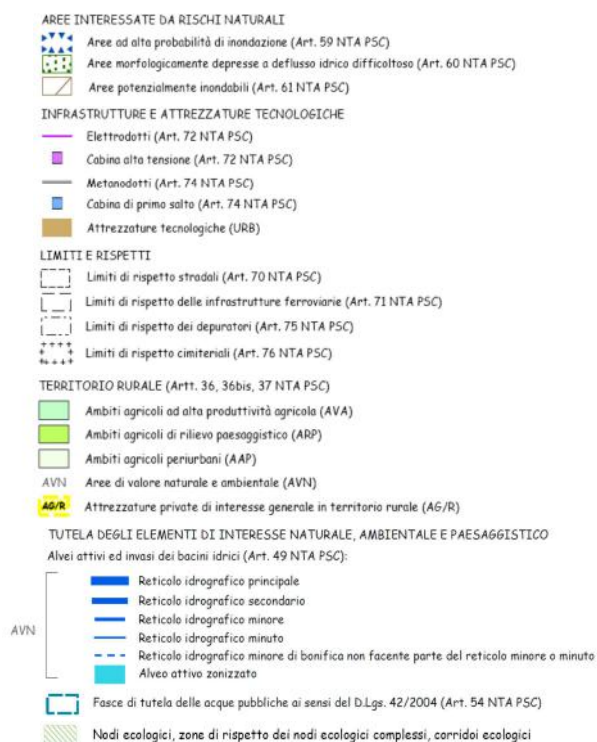
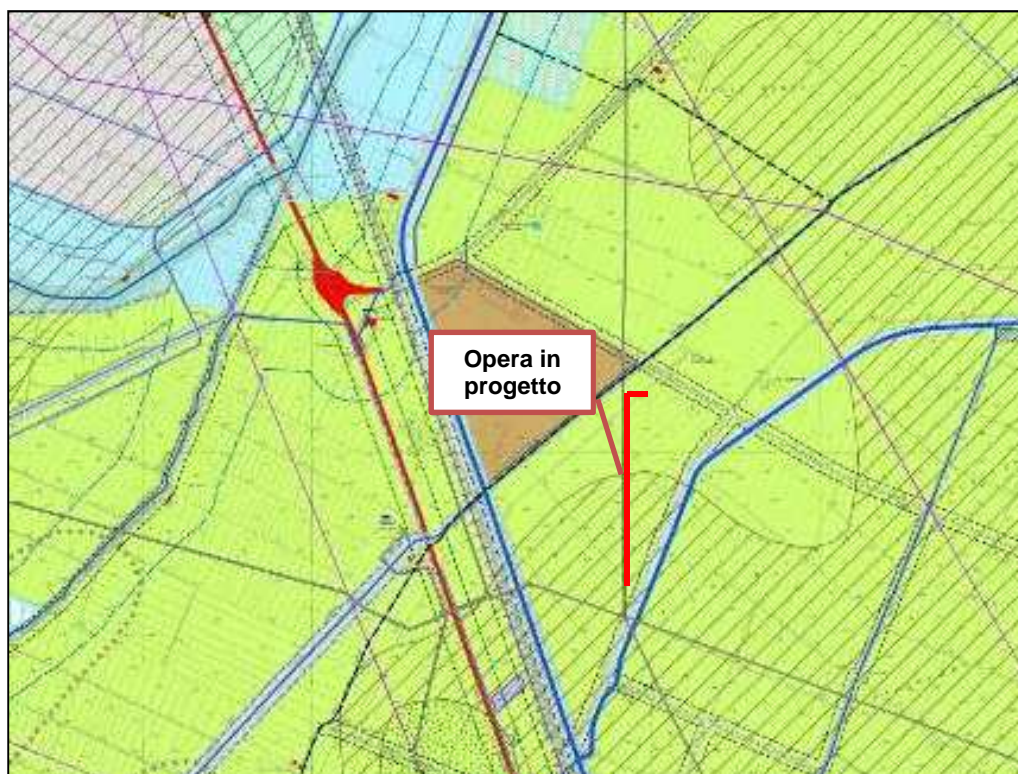
CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	21 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



-  Rete di base di interesse regionale (strade di tipo C ai sensi del Nuovo Codice della Strada)
-  Viabilità extraurbana secondaria di rilievo interprovinciale o provinciale (strade di tipo C ai sensi del Nuovo Codice della Strada)
-  Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale (strade di tipo C ai sensi del Nuovo Codice della Strada)
-  Principali strade urbane o prevalentemente urbane di penetrazione, scorrimento e distribuzione (strade di tipo F ai sensi del Nuovo Codice della Strada)
-  Strade locali (strade di tipo F ai sensi del Nuovo Codice della Strada)

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	22 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Si riporta di seguito l'estratto della Tav. 1



CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	23 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Come si nota il tracciato corre in prossimità del metanodotto esistente giungendo al medesimo punto di immissione.

L'area interessata dall'attraversamento della condotta è classificata come "ambito agricolo di rilievo paesaggistico" (zona ARP).

Tale ambito è definito dall'articolo 36 delle NTA come l'ambito *"corrispondente alle parti del territorio caratterizzate dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo, volta alla trasformazione del suolo in relazione alle caratteristiche morfologiche e dei suoli, agli ordinamenti produttivi e sistemi paesaggistici di pregio."*

Per tali ambiti il PSC promuove la multifunzionalità delle imprese agricole, la riconversione delle attività in contrasto con la tutela delle aree di pregio paesaggistico e l'incentivazione delle pratiche di recupero del patrimonio edilizio di interesse storico architettonico e culturale, rimandando al RUE gli aspetti di dettagli relativi alla disciplina dell'uso e della trasformazione.

Prevede inoltre che gli interventi edilizi siano disciplinati dal RUE (si veda in seguito) e si attuino mediante PRA (Piano/Programma di riconversione o ammodernamento delle attività agricole aziendale e/o interaziendale) di cui all' art. 36 bis, e per interventi di edilizia diretti negli altri casi.

La disciplina del RUE, secondo quanto definito dal suddetto articolo, avrà quale finalità principale la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali e dei valori antropologici, storici e architettonici, nonché la conservazione o la ricostruzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità.

Nella parte sud ovest è presente un canale facente parte del reticolo idrografico minore, in tale area, normata dall'art.49 delle NTA, si rimanda a tale proposito all'analisi della Tavola T.3 del PSC *"Sistema della rete ecologica"*.

Infine l'area in cui passa parte della condotta ricade all'interno di una zona definita come "Aree potenzialmente inondabili di cui all'art.61 delle NTA finalizzato alla tutela di tale aree, che richiama i commi 4,5,6 dell'art. 60, in particolare il comma 4 riporta

I progetti per la realizzazione dei suddetti interventi dovranno preferibilmente evitare di intercettare trasversalmente la direzione di deflusso delle acque; nel caso dovessero interferire con tali aree specie se trasversalmente alla direzione di scolo, dovranno essere previsti

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	24 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

accorgimenti volti a mantenere la continuità idraulica. I progetti delle infrastrutture dovranno inoltre essere corredati da apposita indagine idraulica, che definisca le condizioni di rischio idraulico relative alla specifica area d'intervento e le eventuali misure che dovranno essere previste per la messa in sicurezza degli impianti e delle cabine

L'area interessata dal tragitto risulta inoltre esterna alla fascia di rispetto delle infrastrutture ferroviarie (art. 71 delle NTA) relativa alla linea S.3 del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM), che collega la stazione di Bologna San Ruffillo a Poggio Rusco.

Il PSC evidenzia, nella Tavola T.1, i tracciati delle linee elettriche ad alta tensione esistenti, normati dall'articolo 72 delle NTA del PSC. Tale articolo distingue 2 tipologie di impianti, ossia standard ad alta tensione (superiore a 35 kV) e standard a media tensione (fino a 35 kV), definendo le norme a cui sottostare ai fini della realizzazione di nuovi elettrodotti di connessione.

Come specificato al comma 5 del suddetto articolo, "il PSC non identifica le fasce di rispetto, limitandosi a individuare il tracciato esistente", mentre è a carico del proprietario/gestore della linea la comunicazione di tali fasce, all'interno delle quali il PSC dispone il divieto di realizzare "nuove costruzioni destinate ad attività con permanenza superiore a quattro ore giornaliere".

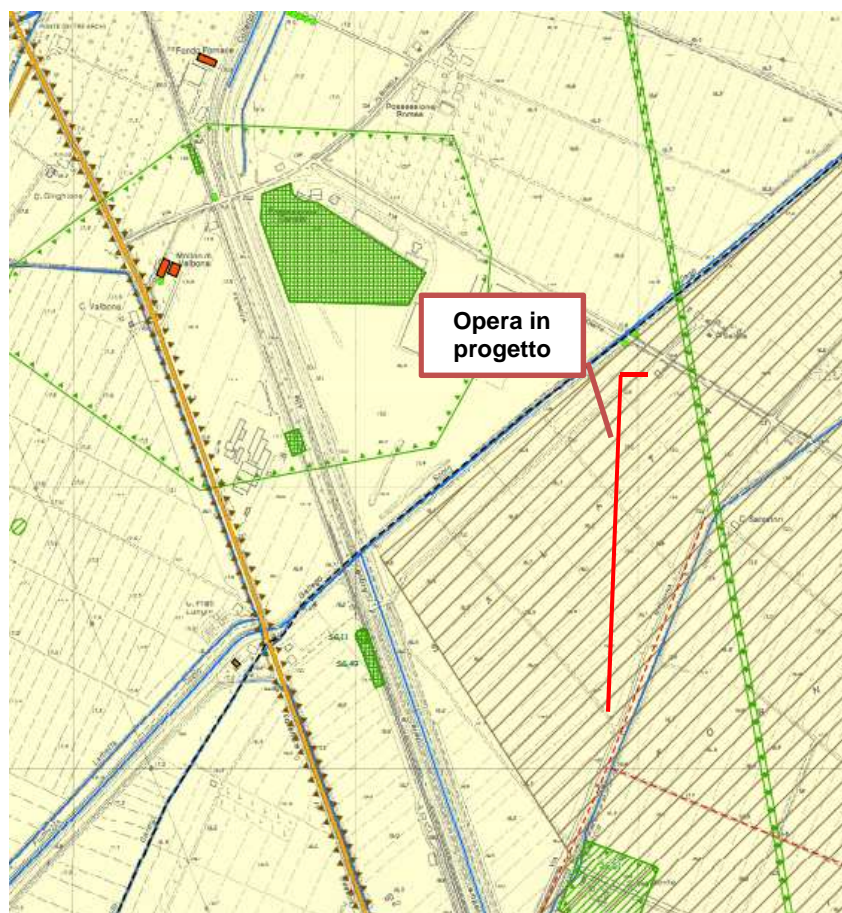
Al successivo comma 6, inoltre, il PSC prescrive che si assumano quali valore di attenzione e obiettivo di qualità per l'induzione magnetica quanto definito dall'articolo 3 comma 2 del DPCM 8 luglio 2003.

Infine, al comma 7 del succitato articolo 72, il PSC dispone che "la realizzazione di nuove linee elettriche è ammessa [...] previo assenso dell'amministrazione comunale che potrà concordare modifiche di tracciato o particolari modalità di inserimento ambientale e/o paesaggistico, in relazione alle caratteristiche delle aree attraversate".














Sempre in riferimento alla tavola 1, il PSC riporta il tracciato di un metanodotto nei pressi dell'area di interesse, i metanodotti sono normati dall'art.74 delle NTA del PSC eventuali trasformazioni edilizie richieste in prossimità vengano verificate con l'ente gestore, essendo la localizzazione indicativa.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	25 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Si riporta di seguito uno stralcio della Tavola 2 PSC “Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale”





LEGENDA

-  Viabilità storica (Art. 28 NTA PSQ)
-  Canali storici (Art. 29 NTA PSQ)
-  Ambiti urbani storici (Art. 16 NTA PSQ)
-  Principali complessi architettonici storici non urbani (Art. 25 NTA PSQ)
-  Ambiti di particolare interesse storico (Art. 26 NTA PSQ)
-  Aree di accertato e rilevante consistenza archeologica (Art. 20 NTA PSQ)
-  Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 21 NTA PSQ)
-  Aree di potenziale rischio archeologico (Art. 22 NTA PSQ)
-  Tutela archeologica della via Emilia (Art. 23 NTA PSQ)
-  Zone di tutela degli elementi della certificazione (Art. 24 NTA PSQ)
-  Elementi della certificazione (Art. 24 NTA PSQ)
-  Aree interessate da partecipazioni e consorzi utilità (Art. 27 NTA PSQ)
-  Alberi monumentali e di rilevante dimension (Art. 46bis NTA PSQ)

Edifici di interesse storico-architettonico:

- RS (D.Lgs.42/2004) - Edifici e aree soggetti a tutela ai sensi D.Lgs. 42/2004 (Art. 17 NTA PSC)
- RS - Restauro Scientifico (Art. 18 NTA PSC - Artt. 21, 23 RUE)
- RCA - Restauro e risanamento Conservativo di tipo A (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 24 RUE)
- RCB - Restauro e risanamento Conservativo di tipo B (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 25 RUE)
- RCC - Restauro e risanamento Conservativo di tipo C (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 26 RUE)
- Moeshti/Tabriacoli (Art. 18 NTA PSC)

-  Perimetro dei Centri Abitati
 Territorio Urbanizzato al 29/06/1989 (adozione PTPR)
 Territorio Urbanizzato al 11/02/2003 (adozione PTCP)

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	26 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Le aree interessate dal tracciato ricadono in zone di tutela degli elementi della centuriazione che l'articolo 24 delle NTA definisce ambiti dove sono ancora evidenti segni della centuriazione quali ad esempio le strade pubbliche, le strade poderali ed interpoderali, i canali di scolo e di irrigazione, le case coloniche, ecc.

Il comma 4 del medesimo articolo fa poi divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi che compongono tali aree, mentre nei successivi commi, in analogia con le pertinenti disposizioni del PTCP, il PSC dispone che “sono ammesse le infrastrutture e gli impianti per servizi essenziali di pubblica utilità, comprensivi dei relativi manufatti complementari e di servizio, quali [...] impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti solidi [...] qualora siano previsti in strumenti di pianificazione provinciali, regionali o nazionali e si dimostri che gli interventi [...] garantiscono il rispetto delle disposizioni dettate a tutela degli individuati elementi della centuriazione [...]”.

Il comma 8 prevede che per ogni intervento comportante scavi è necessario che il progetto sia accompagnato da una valutazione di rischio archeologico a cura di un archeologo e valutata la necessità di effettuare dei sondaggi preliminari.

L'area in cui sarà realizzato il tracciato e l'area di connessione si in un area interessata da partecipazioni e consorzi utilisti, normata dall'articolo 27 delle NTA. In tali aree, individuate in coerenza con quanto riportato all'art. 8.4 del PTCP, è previsto quanto segue:

1. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano alle interessate dalle Partecipanze agrarie, individuate nelle tavole del PSC in coerenza con l'art. 8.4 del PTCP.

2. Nelle aree interessate da Partecipanze e da Consorzi Utilisti:

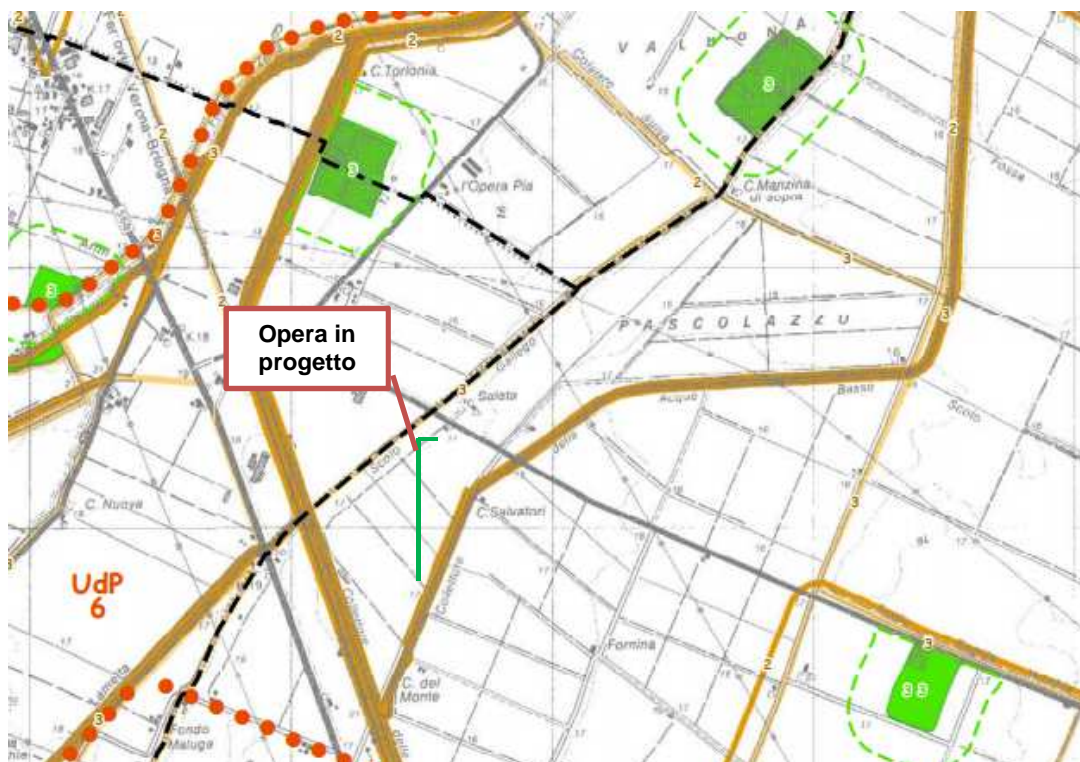
- non possono essere alterate le caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriale,*
- qualsiasi intervento di realizzazione di infrastrutture viarie, canalizie e tecnologiche di rilevanza non meramente locale, previsto in strumenti di pianificazione provinciale, regionale o nazionale, deve essere complessivamente coerente con la predetta organizzazione territoriale.*
- gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente.*

Sempre nella tavola 2 si può notare come nelle vicinanze del tracciato e dell'area adibita alla connessione siano presenti due “Canali storici”, la cui trattazione viene affrontata nell'art. 29 delle NTA del PSC.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	27 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Per tali corsi al comma 3 dell'art. 29 si specifica che gli eventuali interventi effettuati devono essere volti alla loro tutela e valorizzazione del ruolo di testimonianza culturale, senza pregiudicare in toto la vegetazione riparia e la funzione di connettivo ecologico. Inoltre non sono ammessi né tombamenti né alterazioni strutturali.

Si riporta di seguito un estratto della tavola 3



L'area attraversata dalla condotta ricade nell'Unità di Paesaggio n. 6, denominata "Terre "basse" delle partecipanze" caratterizzata dalle colture a seminativo con significativa presenza di aree a frutteto e di maceri, bacini d'acqua e zone umide di interesse naturalistico.

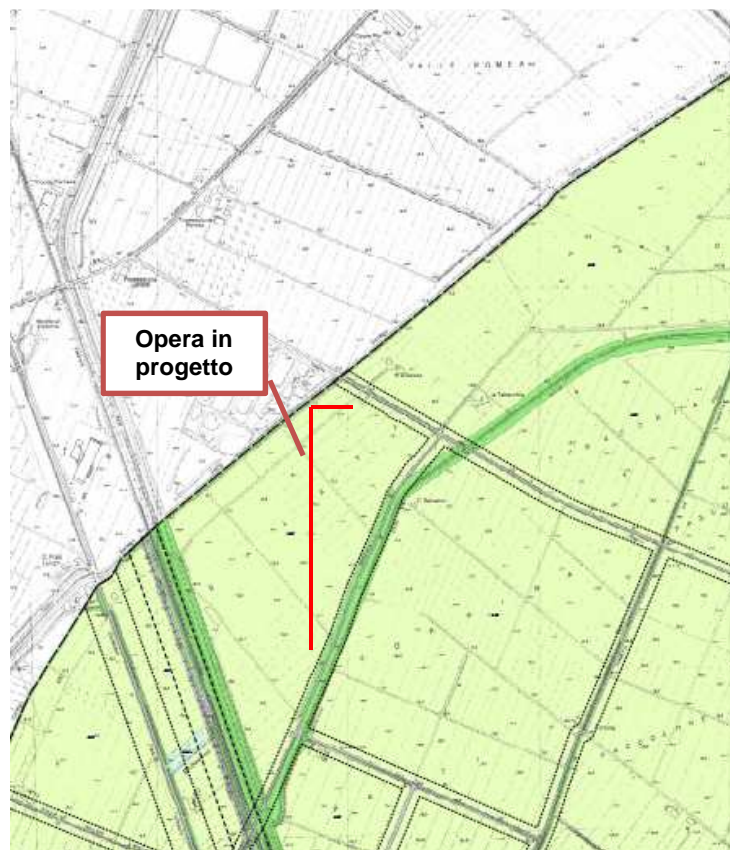
In prossimità dell'area di intervento si trovano due corridoi ecologici principali che risultano da assoggettare a politiche di miglioramento secondo quanto disposto dagli articoli 40.1 e 40.2 delle NTA del PSC.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	28 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.2.2 Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Approvato con delibera 39 del 07/04/2011.

Si riporta di seguito uno stralcio della tavola 1



In coerenza con il PSC, il RUE classifica l'area in esame come "Ambito agricolo di rilievo paesaggistico" disciplinato dagli articoli 48 e 50 delle NTA.

L'articolo 48 definisce nello specifico le prescrizioni particolari per l'intero territorio rurale; relativamente alle disposizioni pertinenti con l'intervento in esame, in particolare, tale articolo prescrive che *"in tutti gli interventi edilizi dovranno essere adottate le necessarie misure di mitigazione dell'impatto ambientale e paesaggistico, volti alla minimizzazione dei fattori di impatto e alla massimizzazione degli effetti di valorizzazione e integrazione con i caratteri naturalistici degli ambienti interessati, attraverso l'impiego di tecniche e materiali costruttivi compatibili con i caratteri dominanti del paesaggio agrario circostante, sia ricorrendo a opportune schermature arboree."*

Inoltre, sempre al fine di valorizzare e salvaguardare il particolare assetto paesaggistico, all'interno delle "aree interessate da partecipanze e consorzi", come ad esempio il territorio a

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	29 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

sud sud-est dell'impianto, *“gli interventi che comportino la realizzazione di nuovi corpi [...] dovranno essere coerenti con l'organizzazione territoriale esistente, preservare la leggibilità degli allineamenti e dei tracciati originari, garantire che sia conservata la percezione del paesaggio e delle relazioni tra il territorio rurale e le componenti storiche e architettoniche”*, secondo quanto disposto dal pertinente articolo delle NTA del PSC (art. 27).

Al comma 2 del medesimo articolo il Piano dispone che in tali aree, nella realizzazione di eventuali opere idrauliche e/o infrastrutturali, quali paratoie, bocche di presa, ponti, ci si dovrà attenere a criteri di basso impatto ambientale, ricorrendo all'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e comunque utilizzando materiali e colori che si integrino con il paesaggio circostante.

L'art. 50 definisce i parametri edilizi per gli interventi in tali aree, in particolare gli interventi si attuano per intervento edilizio diretto e gli usi ammessi in tale aree. Le opere previste in progetto, si classificano all'interno degli usi U.25 «Infrastrutture tecniche e tecnologiche» (art.53 NTA) che non sono contemplate (art. 50) tra gli usi ammessi in tale ambito.

Il PSC tuttavia sancisce, all'articolo 8 comma 3 "oltre alle destinazioni d'uso espressamente indicate dalle presenti NTA o dal RUE, per ciascun ambito o area, si intendono sempre ammesse le infrastrutture per l'urbanizzazione, gli allacciamenti, gli impianti tecnologici, (comprendenti manufatti ed impianti connessi allo sviluppo ed alla gestione delle reti e dei servizi tecnologici urbani e produttivi quali le centrali e/o cabine, ecc.) le strutture e gli impianti tecnologici nonché i percorsi pedonali e ciclabili" rendendo di fatto compatibile quanto in progetto con l'area ARP.

In relazione al rispetto delle fasce stradali il progetto deve rispettare quanto previsto all'art. 16 delle NTA del RUE, per quanto riguarda la realizzazione di recinzioni queste verranno realizzate in conformità a quanto previsto agli art. 67 e 68 mentre la realizzazione di passi carrai è sottoposta a quanto dettato dall'art. 78 comma 4.

Infine, a Sud-Ovest e sud Est dell'area in esame, il RUE definisce come “area di valore naturale e ambientale” i corridoio ecologici presenti, per tale area valgono le medesime prescrizioni definite dalle NTA del PSC.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	30 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.2.3 Classificazione acustica

Il Comune di San Giovanni in Persiceto ha adottato la Zonizzazione Acustica Comunale adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 16/04/2009. L'area in cui sarà realizzato il tracciato rientra nella classe III "Aree di tipo misto" di cui al DPCM 14/11/97. I limiti a cui è soggetta l'area sono riportati nella seguente tabella.

Valore di riferimento	Diurno (06,00 – 22,00)	Notturmo (22,00 – 06,00)
Limite di emissione	55	45
Limite di immissione	60	50



CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	31 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.3 VINCOLI NATURALISTICI

In riferimento alla Rete Natura 2000 si rimanda a quanto riportato all'elaborato 2 del SIA Inquadramento programmatico, rimanendo valido quanto riportato al capitolo C7.

In sintesi si ha che la zona di protezione più vicina al tracciato si trova a circa 2 km in direzione Nord-Est, ed è costituita da:

- IT4050025 – Biotipi e ripristini ambientali di Crevalcore.

Nei pressi dell'impianto, a maggiore distanza, sono poi localizzate le seguenti aree ZPS e SIC-ZPS ricadenti nella provincia di Bologna:

- IT4050026 – Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno;
- IT4050030 – Cassa di espansione Dosolo;
- IT4050019 – La Bora;
- IT4040009 – Manzolino.

Mentre ad ovest, in provincia di Modena, si segnala la seguente area SIC-ZPS:

- IT4040010 – Torrazzuolo.

D.4 DESCRIZIONE DI INQUADRAMENTO DELLE OPERE PROPOSTE NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI BACINO

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998, "*Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del Decreto Legge 11 giugno 1998, n.180*", alla luce di eventi calamitosi riguardanti l'assetto del territorio, ridefinisce i contenuti del D.M. 14 febbraio 1997, demandando alle Autorità di Bacino l'adozione di "Piani Stralcio per il Rischio Idrogeologico" (intendendo con questa dicitura sia il rischio idraulico che quello dovuto all'instabilità dei versanti), che individuino le aree critiche ed indichino le misure di salvaguardia, così come indicato dalla Legge n. 183 del 1989.

Nel caso in esame lo strumento di riferimento è il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Po n. 18 del 26 aprile 2001. L'ambito territoriale di riferimento del PAI è costituito dall'intero bacino idrografico del fiume Po chiuso all'incile del Po di Goro, ad esclusione del Delta, per il quale è previsto un atto di pianificazione separato.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	32 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

L'area in esame può essere ricondotta al bacino idrografico del fiume Po, in particolare al sottobacino relativo al fiume Panaro, di cui il Collettore Acque Alte è affluente. Il fiume Panaro occupa buona parte del territorio della Provincia di Modena, parte di quello della Provincia di Bologna e limitatamente le Province di Pistoia, Ferrara e Mantova. Il bacino ha una superficie complessiva di 1.777 km² (2,5% circa della superficie complessiva del bacino del Po), il cui 45% ricade in ambito montano.

In merito al quadro di dissesto relativo alla rete idrografica minore si fa riferimento all'elaborato *“Linee generali di assetto idrogeologico e quadro degli interventi nel bacino del Panaro”*. Tale documento è l'elaborato 3.4-Panaro delle *“Linee generali di assetto idrogeologico”* e riporta che:

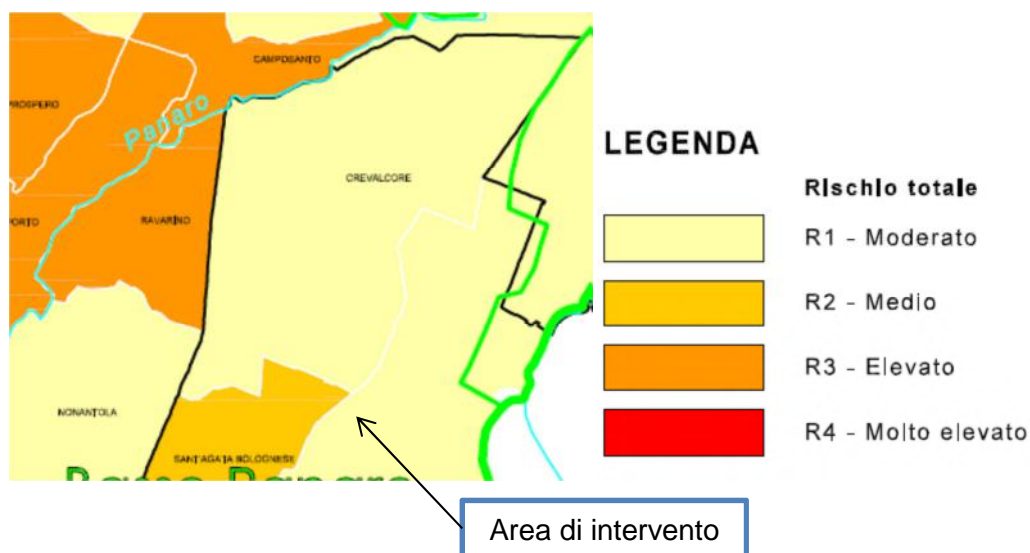
“Come indicatori di dissesto vengono presi in considerazione i fenomeni gravitativi che interessano i versanti e i processi fluvio-torrentizi sui corsi d'acqua; rientrano nel primo caso le frane mentre per il secondo caso si fa riferimento ai processi di erosione di sponda e di fondo e ai fenomeni di sovralluvionamento e/o di trasporto di massa in corrispondenza delle conoidi. I fenomeni franosi maggiormente rappresentati sono frane per colata in roccia (circa il 40 % dei casi) e frane con meccanismo evolutivo complesso (circa il 35% dei casi). Il bacino presenta franosità diffusa da elevata a molto elevata in particolare sul versante di sinistra nel tratto tra Sestola e il ponte di Samone. I fenomeni torrentizi di dissesto lungo i corsi d'acqua si situano alla testata del bacino, a monte di Pievepelago, così come su tutti i pendii dello spartiacque orientale e nei territori in sinistra, al confine con il Tiepido, a monte di Vignola. Fenomeni di dissesto per sovralluvionamento interessano potenzialmente gran parte del territorio collinare e montano. sottobacino del torrente Tiepido ha una franosità molto elevata alla testata, che tende progressivamente a ridursi verso lo sbocco in pianura. Anche i fenomeni di dissesto per sovralluvionamento interessano la sola testata del bacino.”

Non si ravvisano quindi fenomeni significativi di dissesti del bacino che possano interessare l'area in esame, né vincoli di alcun tipo.

Il Piano classifica i territori amministrativi dei comuni compresi all'interno del bacino del Po in funzione del rischio, valutato sulla base della pericolosità connessa ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, della vulnerabilità e dei danni attesi.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	33 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Il Comune di San Giovanni in Persiceto risulta caratterizzato da un livello di rischio basso (R1), come si evince dalla figura di seguito riportata. In tali aree, ai sensi delle NTA del PAI (art. 7), “sono possibili danni sociali ed economici marginali”.

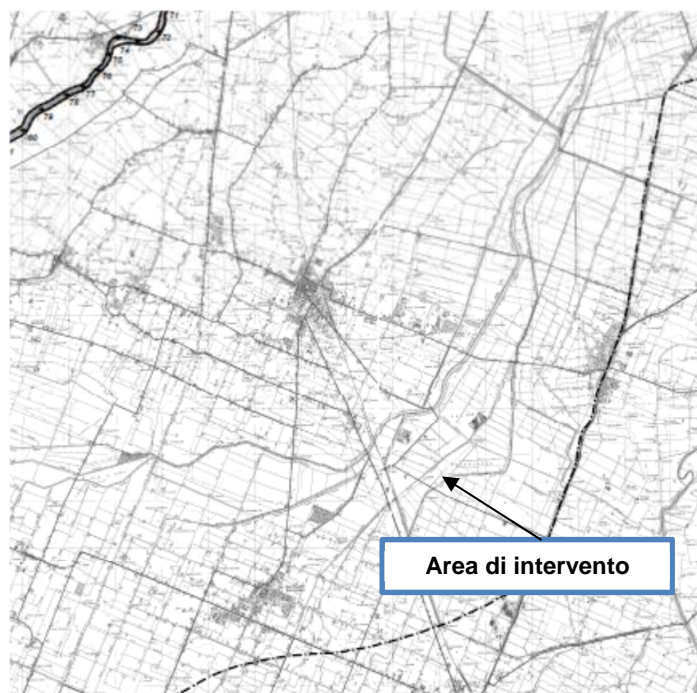


Un ultimo aspetto da tenere in considerazione riguarda la definizione delle fasce fluviali, che avviene attraverso un'apposita cartografia da cui dipendono i vincoli riportati nelle Norme Tecniche di Attuazione. Le fasce fluviali individuate dalle tavole, sono classificate come:

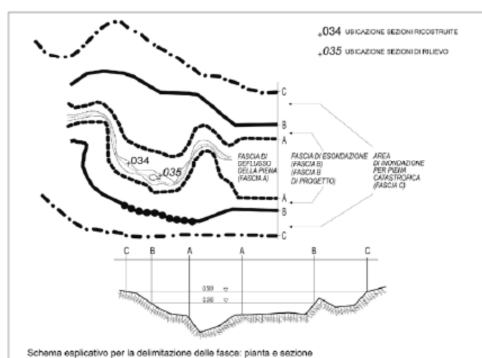
- Fascia di deflusso della piena (Fascia A): costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente per la piena di riferimento;
- Fascia di esondazione (Fascia B): esterna alla precedente, costituita dalla porzione di territorio interessata da inondazione al verificarsi della piena di riferimento. Il limite di tale fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena di riferimento, ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento).
- Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C): costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quella di riferimento.

L'area del comune di San Giovanni in Persiceto in cui ricade l'opera in oggetto, ricade all'esterno della Fascia B e dentro la Fascia C. Di conseguenza l'impianto in esame non ricade all'interno di aree potenzialmente oggetto d'esondazione e/o allagamento.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	34 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	


LEGENDA

-----	limite (*) tra la Fascia A e la Fascia B
-----	limite (*) tra la Fascia B e la Fascia C
-----	limite (*) esterno della Fascia C
-----	limite (*) di progetto tra la Fascia B e la Fascia C



Stralcio della tavola in scala 1:50.000 "Tavola di delimitazione delle fasce fluviali" – Foglio 202. [Fonte: Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Autorità di Bacino del Fiume Po]

I territori ubicati in fascia C sono soggetti all'articolo 31 delle NTA del PAI, ai sensi del quale:

"1. Nella Fascia C il Piano persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli Enti competenti ai sensi della

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	35 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

L. 24 febbraio 1992, n. 225 e quindi da parte delle Regioni o delle Province, di Programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del presente Piano.

2. I Programmi di previsione e prevenzione e i Piani di emergenza per la difesa delle popolazioni e del loro territorio, investono anche i territori individuati come Fascia A e Fascia B.

3. In relazione all'art. 13 della L. 24 febbraio 1992, n. 225, è affidato alle Province, sulla base delle competenze ad esse attribuite dagli artt. 14 e 15 della L. 8 giugno 1990, n. 142, di assicurare lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta e alla elaborazione dei dati interessanti la protezione civile, nonché alla realizzazione dei Programmi di previsione e prevenzione sopra menzionati. Gli organi tecnici dell'Autorità di bacino e delle Regioni si pongono come struttura di servizio nell'ambito delle proprie competenze, a favore delle Province interessate per le finalità ora menzionate. Le Regioni e le Province, nell'ambito delle rispettive competenze, curano ogni opportuno raccordo con i Comuni interessati per territorio per la stesura dei piani comunali di protezione civile, con riferimento all'art. 15 della L. 24 febbraio 1992, n. 225.

4. Compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti in fascia C.

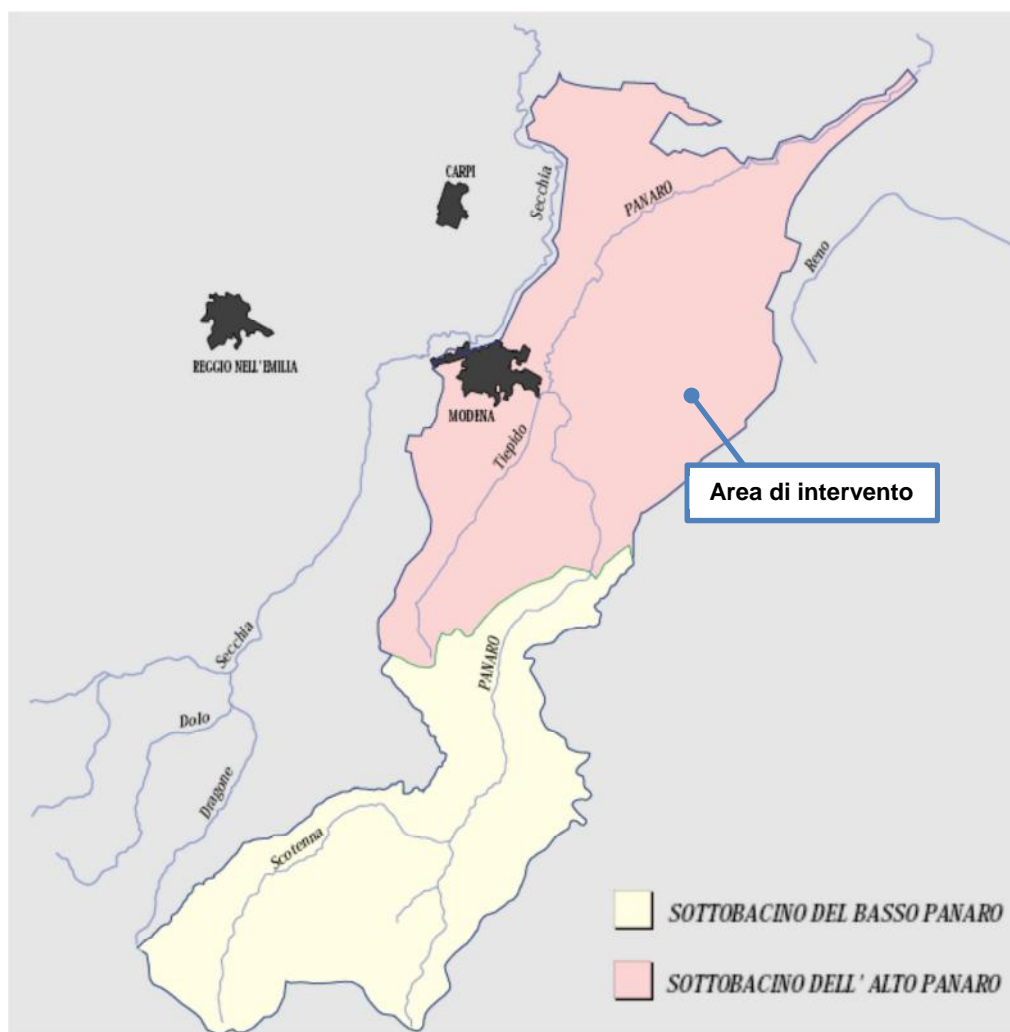
5. Nei territori della Fascia C, delimitati con segno grafico indicato come "limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C" nelle tavole grafiche, per i quali non siano in vigore misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L. 183/1989, i Comuni competenti, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici, entro il termine fissato dal suddetto art. 17, comma 6, ed anche sulla base degli indirizzi emanati dalle Regioni ai sensi del medesimo art. 17, comma 6, sono tenuti a valutare le condizioni di rischio e, al fine di minimizzare le stesse ad applicare anche parzialmente, fino alla avvenuta realizzazione delle opere, gli articoli delle presenti Norme relative alla Fascia B, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 1, let. b), del D.L. n. 279/2000 convertito, con modificazioni, in L. 365/2000."

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	36 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.5 BACINO IDROGRAFICO DI APPARTENENZA DELLE OPERE PROPOSTE

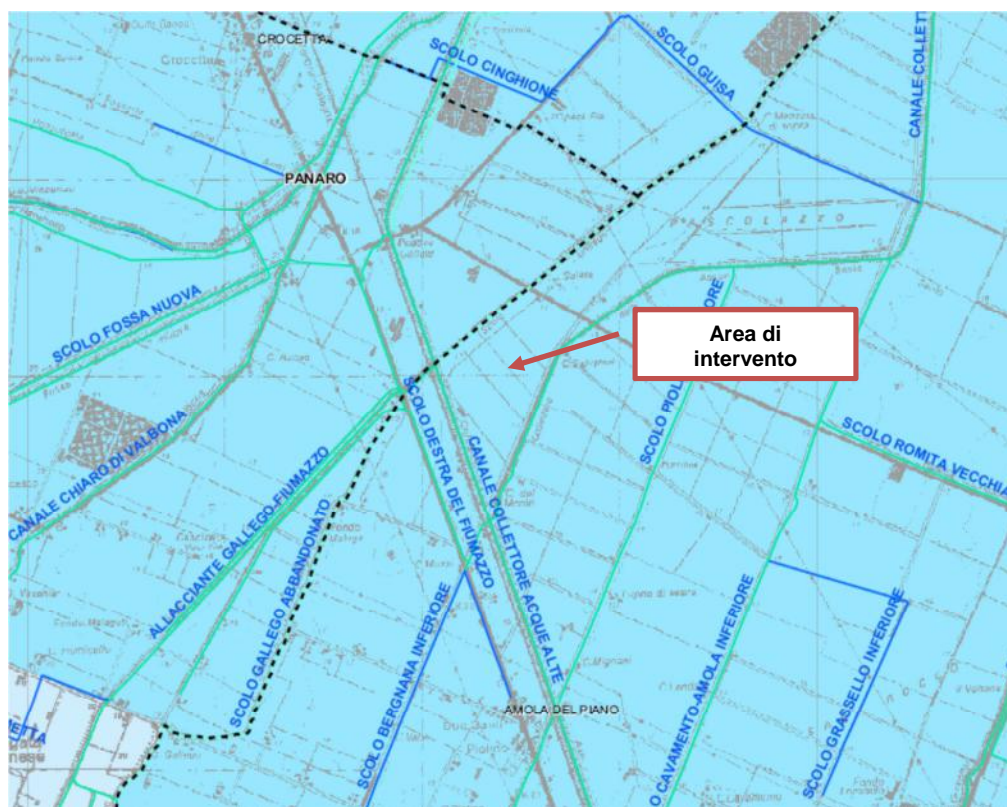
Il territorio comunale di S.Giovanni in Persiceto in cui verrà realizzata l'opera appartiene al bacino idrografico del fiume Po – sottobacino del fiume Panaro, la competenza territoriale è quindi dell'Autorità di Bacino del fiume Po.

Si riporta di seguito una mappa di inquadramento del Bacino del fiume Panaro, entro il quale l'opera in progetto ricade e una mappa di dettaglio dell'idrografia dell'area in esame nella quale vengono individuati i corsi d'acqua del reticolo idrografico principale (Fiume Panaro) e minore.



Bacino del fiume Panaro. [Fonte: Linee generali di assetto idrogeologico e quadro degli interventi – Elaborato 3.4 – Panaro. – Autorità di Bacino del Fiume Po]

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	37 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



Legenda

- Chiaviche principali (Consorzio di Bonifica Reno Palata)
- Impianti idrovori (Consorzio di Bonifica Reno Palata)
- Aste dei corsi d'acqua principali
- Casse di espansione realizzate
- Casse di espansione in progetto o in corso di realizzazione

CONSORZIO DI BONIFICA RENO PALATA

Reticolo idrografico e caratteristiche d'uso

- Scolo
- Irriguo
- Promiscuo
- Altre tipologie

Bacini idrografici

- BIANCANA
- CANALE COLLETTORE DELLE ACQUE ALTE
- CANALE DI SAN GIOVANNI
- CANALE EMISSARIO DELLE ACQUE BASSE
- CANOCCHIA SUPERIORE

- CCAB-BAGNETTO
- CCAB-FORCELLI
- CONDOTTO MUZZA
- DOSOLO
- GHIRONDA
- GOZZADINA
- MARCIAPESE
- MARTIGNONE
- STRADELLAZZO

CONSORZIO DI BONIFICA DI BURANA

Reticolo idrografico

■ Bacini idrografici

CONSORZIO DI BONIFICA VALLI DI VECCHIO RENO

Reticolo idrografico

■ Bacino idrografico

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA

Reticolo idrografico

■ Bacini idrografici

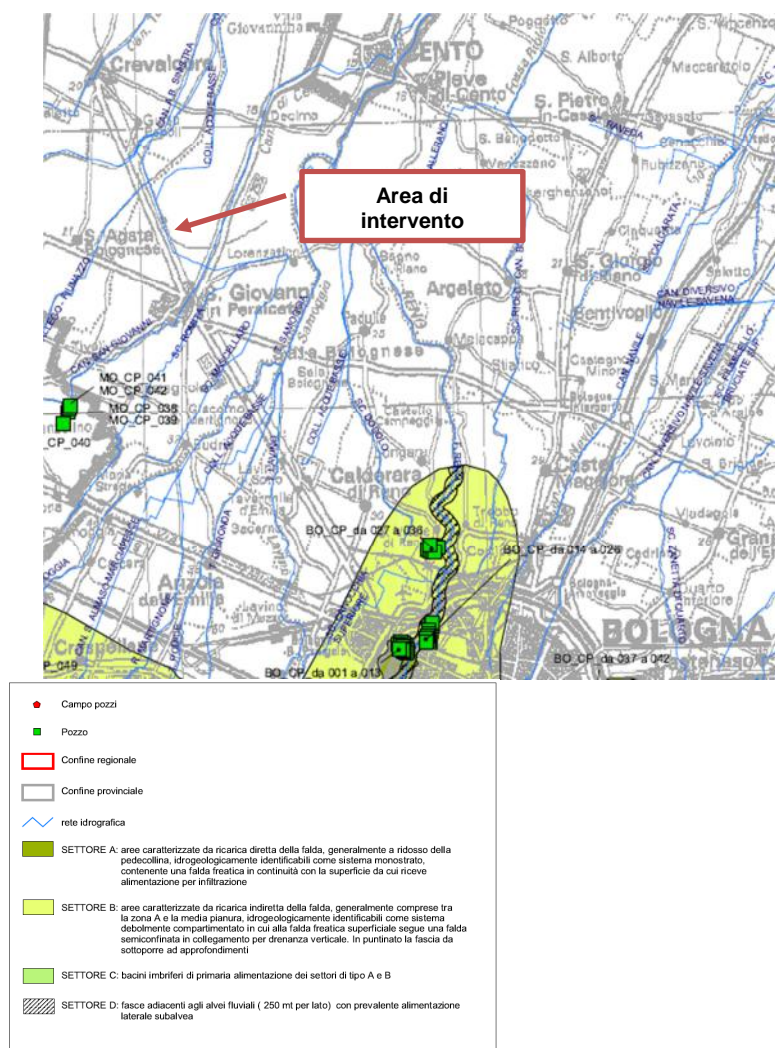
Stralcio della tavola QC.6/t4b "Idrografia" [Fonte: Quadro Conoscitivo del PSC del Comune di Sant'Agata Bolognese – Associazione intercomunale Terre d'acqua]

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	38 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.6 PRINCIPALI PREVISIONI E VONCOLI NEI PIANI DI RISANAMENTO E TUTELA DELLE ACQUE

D.6.1 Descrizione di inquadramento nel piano di tutela delle acque (PTA)

Si riporta di seguito un estratto della cartografia di piano relativo all'area in esame



Zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica [Fonte: Tavola 1 PTA Emilia Romagna]

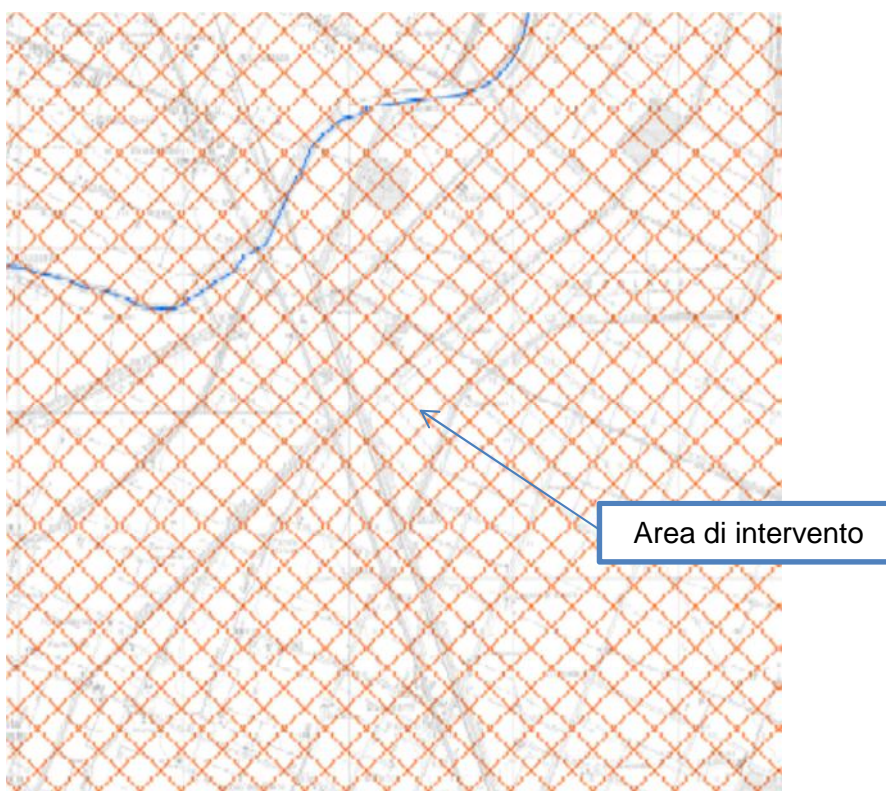
Da tale mappa si evince come l'area interessata dal tracciato non ricada in alcuna delle zone di protezione delle acque sotterranee individuate dal PTA, infatti risulta esterna ai confini delle zone di protezione e ricarica delle falde, tutte ubicate in prossimità della città di Bologna.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	39 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

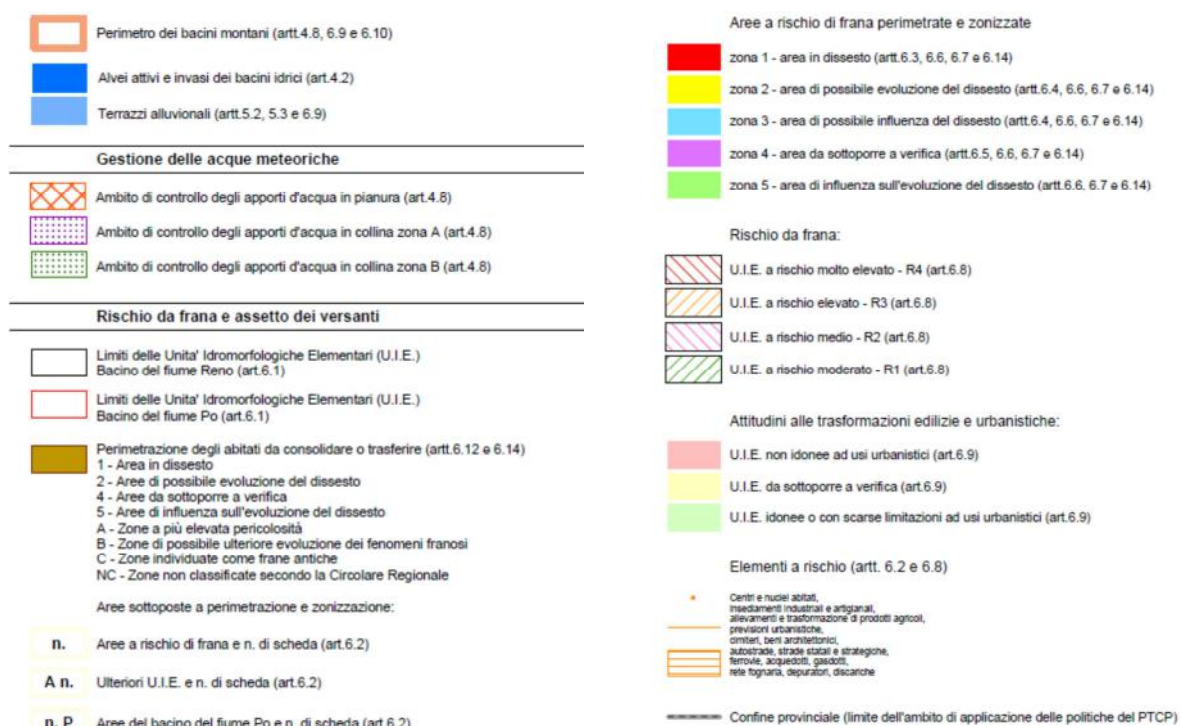
D.6.2 INQUADRAMENTO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE ACQUE (PPTA)

La Provincia di Bologna con Delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 04/04/2011 ha approvato la Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) in recepimento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna, per la gestione delle risorse idriche dei prossimi dieci anni, ponendosi l'obiettivo di migliorare la qualità e la quantità della risorsa acqua nel sistema idrico bolognese per adeguarle agli standard imposti dalla normativa europea.

In relazione a all'approvazione della variante e rimandando per i dettagli all'elaborato 2 del SIA Inquadramento programmatico, si riporta di seguito l'estratto della tav. 2 del PTCP



CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	40 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



Stralcio della Tavola 2A del PCTP della Provincia di Bologna – “Rischio da frana, assetto dei versanti e gestione delle acque meteoriche”. In rosso la proprietà Herambiente [Fonte: PTCP Bologna]

In merito alla Tavola 2A del PCTP – “Rischio da frana, assetto dei versanti e gestione delle acque meteoriche”, si sottolinea come l'area in esame non sia ricompresa da vincoli definiti in sede di PTCP

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	41 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

In relazione alla tutela delle acque superficiali e sotterranee, cui è dedicata la Tavola 2B del PTCP, non si ravvisano vincoli gravanti sull'area in esame né la presenza di sorgenti e pozzi per uso acquedottistico nelle zone circostanti al sito.



Stralcio della Tavola 2B "Tutela delle acque superficiali e sotterranee" del PTCP della Provincia di Bologna". [Fonte: PTCP Bologna]

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	42 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.7 PRINCIPALI PREVISIONI E VONCOLI NEL PIANO DI GESTIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Il Piano Provinciale di Gestione della Qualità dell'Aria (di seguito PGQA) si configura come un piano di settore e come tale, ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 20/2000, approfondisce ed integra le tematiche inerenti il campo di interesse.

La Provincia di Bologna ha adottato il PGQA con Delibera del Consiglio Provinciale n. 64 del 19/09/2006, in seguito approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 69 del 09/10/2007.

La classificazione delle zone della Provincia è stata realizzata per i seguenti inquinanti:

- SO₂;
- NO₂/NO_x;
- CO;
- Pb;
- Benzene;
- PM₁₀.

Il Progetto di Risanamento della Qualità dell'Aria prevede diversi interventi per ridurre gli impatti delle sostanze inquinanti precedentemente analizzate. In particolare tali interventi agiscono sulla mobilità, il trasporto pubblico, il sistema insediativo e le attività produttive e logistiche.

Secondo quanto previsto dal PGQA della Provincia di Bologna all'art. 2.2 delle norme attuative, in merito ai Piani di Risanamento:

"1. La zonizzazione provinciale della qualità dell'aria recepita nel quadro conoscitivo del PTCP (RELAZIONE), individua le zone caratterizzate dal superamento dei valori limite di qualità dell'aria di PM₁₀, NO₂/NO_x e Benzene, sulle quali agisce il Piano di Risanamento.

2. Il Piano di Risanamento per il PM₁₀ agisce su un'unica zona coincidente con l'intero territorio provinciale in virtù delle caratteristiche di alta diffusività e di formazione secondaria proprie dell'inquinante.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	43 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

3. Il Piano di Risanamento per NO_2/NO_x agisce sugli agglomerati di Bologna ed Imola in quanto aree caratterizzate dal superamento del valore limite, così come definiti dalla zonizzazione della Provincia .

4. Il Piano di Risanamento per il benzene agisce sui centri storici come delimitati dagli strumenti di pianificazione comunale dei Comuni, in quanto aree caratterizzate dal superamento del valore limite.”

L'art. 9.2 delle norme attuative prevede invece in merito ai Piani di Mantenimento:

“1. La zonizzazione provinciale della qualità dell'aria recepita nel quadro conoscitivo del PTCP (RELAZIONE), individua le zone in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi, sulle quali agisce il Piano di Mantenimento.

2. Il Piano di Mantenimento per il CO , Pb , e SO_2 agisce su un'unica zona coincidente con l'intero territorio provinciale, in quanto tutti i valori si collocano al di sotto della soglia di valutazione inferiore.

3. Il Piano di Mantenimento per gli ossidi di azoto si applica su tutto il territorio provinciale, ad esclusione degli agglomerati di Bologna e Imola.

4. Il Piano di Mantenimento per il benzene si applica su tutto il territorio provinciale, ad esclusione dei centri storici così come definiti all'art.2.2 comma 4.”

L'area in esame ricade al di fuori degli agglomerati di Bologna e Imola, quindi, ai sensi dell'art. 2.2 precedentemente citato, risulta all'interno delle zone di applicazione del Piano di risanamento per il solo PM_{10} e del Piano di mantenimento per gli altri inquinanti.

Nello specifico vanno applicate le azioni elencate al Titolo VII delle Norme attuative riguardante il “Sistema produttivo, le aziende di servizi e di trasporto merci”, per cui si persegue la progressiva riduzione dei flussi inquinanti di materiale particellare. Al Titolo VII vengono descritti gli obiettivi del Piano di Risanamento relativamente al sistema produttivo (art. 7.1) ed il programma di misure per la riduzione delle emissioni di materiale particellare (art. 7.3):

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	44 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.7.1 ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE SUCCESSIVO AL PGQA

Con DGR n. 2001 del 27 Dicembre 2010, la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera di *"Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"* - *approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria*, in recepimento del D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 155.

Secondo i criteri definiti dal D. Lgs. 155/2010 si distinguono due differenti zonizzazioni:

- zonizzazione per gli inquinanti di cui all'allegato V del succitato Decreto (biossido di zolfo, biossido di azoto, particolato PM₁₀ e ultrafine PM_{2,5}, piombo, benzene, monossido di carbonio, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene);
- zonizzazione per l'ozono di cui all'allegato IX del succitato Decreto.

Le modalità eseguite per la successiva fase di classificazione, in coerenza con la normativa, sono le seguenti:

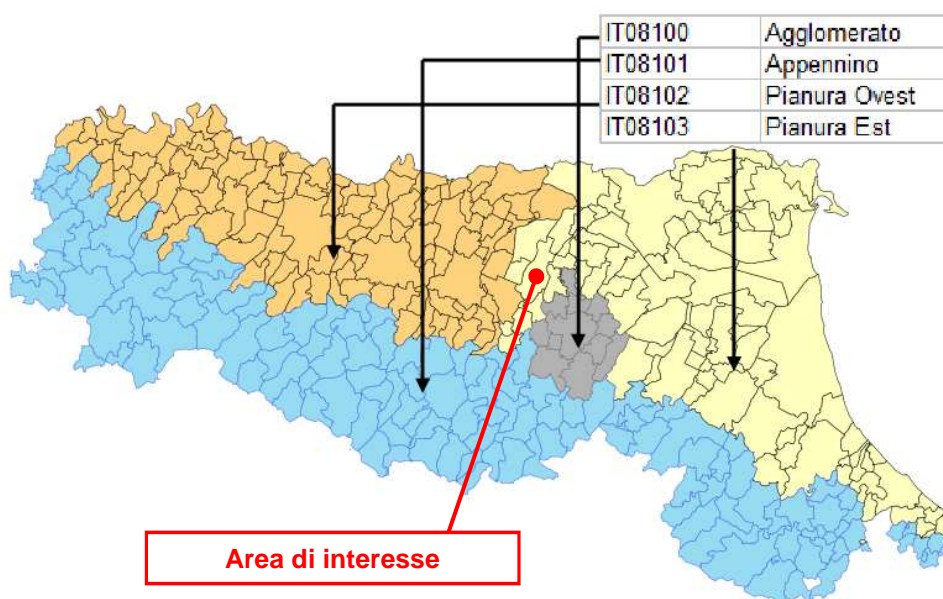
- per gli inquinanti di cui all'Allegato V del D. Lgs. 155/2010 sopra elencati, confronto dei livelli delle concentrazioni degli inquinanti rilevate nei 5 anni civili precedenti, con le Soglie di Valutazione Inferiore (SVI)¹ e le Soglie di Valutazione Superiore (SVS)². Il superamento di una soglia si è realizzato se questa è stata superata in almeno 3 anni (Allegato II, sezione I, del D.Lgs. 155/2010);
- confronto dei livelli delle concentrazioni di ozono rilevate nei 5 anni civili precedenti, con l'Obiettivo a Lungo Termine (OLT)³ per la protezione della salute umana. Il superamento di un obiettivo si è realizzato se questo è stato superato in almeno 1 anno (art. 8, comma 1, e Allegato VII, del D. Lgs. 155/2010).

¹ Livello al di sotto del quale è previsto, anche in via esclusiva, l'utilizzo di tecniche di modellizzazione o di stima obiettiva

² Livello al di sotto del quale le misurazioni in siti fissi possono essere combinate con misurazioni indicative o tecniche di modellizzazione e, per l'arsenico, il cadmio, il nichel ed il benzo(a)pirene, livello al di sotto del quale le misurazioni in siti fissi o indicative possono essere combinate con tecniche di modellizzazione

³ Livello da raggiungere nel lungo periodo mediante misure proporzionate, al fine di assicurare un'efficace protezione della salute umana e dell'ambiente

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	45 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



Zonizzazione proposta dalla Regione Emilia Romagna con DGR 2001/2011 [Fonte: DGR 2001/2011 – Emilia Romagna]

La DGR 2001/2010, dunque, indica che il Comune San Giovanni in Persiceto ricade nella Zona della “Pianura Est” il quale, secondo la classificazione delle zone e degli agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell’aria ambiente, risulta caratterizzata dai seguenti valori.

					IT08103 - PEst					VALUT.
INQUINANTE	SOGLIA	MEDIAZIONE	SVI	SVS	2006	2007	2008	2009	2010	
SO2	salute	giorno	50	75	0	0	0	0	0	<SVI
SO2	veget	inverno	8	12	7.6	8.1	8.4	7.2	4.2	<SVI
NO2	salute	anno	26	32	69	70	75	55	48	>SVS
NO2	salute	giorno	100	140	369	150	67	21	22	>SVS
NOX	veget	anno	19.5	24	162	152	185	97	88	>SVS
PM10	salute	anno	20	28	47	45	58	38	34	>SVS
PM10	salute	giorno	25	35	227	195	144	143	124	>SVS
PM25	salute	anno	12	17	36	22	26	21	24	>SVS
Pb	salute	anno	0.25	0.35	< LR	< LR	< LR	< LR	< LR	<SVI
Benzene	salute	anno	2	3.5	3.7	3.4	3.5	3.4	2.7	>SVI
CO	salute	8ore	5	7	0	0	0	0	0	<SVI
As	salute	anno	2.4	3.6			0.93	0.60	0.51	<SVI
Cd	salute	anno	2	3	4.70		0.38	0.29		<SVI
Ni	salute	anno	10	14	6.03		4.50	6.25	2.47	<SVI
BAP	salute	anno	0.4	0.6	0.65	0.70		0.31	0.22	>SVI
O3	salute	8ore		120						>OLT
O3	veget	aot40		6000						>OLT

> SVS	SVI<	<SVS
<SVI	< LR	inferiore limite di rilevabilità

Classificazione di zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell’aria ambientale – soglie di valutazione superiore e inferiore [Fonte: DGR 2001/2011 – Emilia Romagna]

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	46 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

La classificazione definita dalla DGR 20001/2011, relativamente alla zona di riferimento per l'area in esame (IT08103) mette in evidenza una situazione di criticità per NO₂ e NO_x, per PM₁₀ e PM_{2,5} e per l'ozono, per i quali si sono riscontrati superamenti del SVS nel corso dei 5 anni antecedenti alla deliberazione (2006-2011).

Per Benzene e Benzo(a)pirene si riscontra invece una situazione di possibile criticità in ragione del superamento, nel periodo di riferimento, del solo SVI.

Sulla base delle risultanze e ai sensi del D. Lgs. 155/2010, tali inquinanti devono essere obbligatoriamente monitorati attraverso la misura in siti fissi, mentre per gli altri è possibile utilizzare tecniche di stima obiettiva e/o modellazione.

ZONE	INQUINANTE										
	PM10	PM25	NO/NO2/NOx	O3	BNZ	CO	SO2	PB	AS	CD	NI
IT08100 - Agg	X	X	X	X	X						X
IT08101 - App			X	X							
IT08103 - PEst	X	X	X	X	X						X
IT08102 - POvest	X	X	X	X	X						X

Inquinanti per i quali è obbligatoria la misurazione in siti fissi

La zonizzazione della Regione Emilia Romagna appena descritta è stata recepita dal più recente piano settoriale in materia di aria: il PAIR 2020, che viene analizzato dettagliatamente nel paragrafo seguente.

D.7.2 Piano aria integrato regionale 2020 PAIR 2020

Il Piano Aria Integrato Regionale 2020 (PAIR 2020) è il primo strumento di livello regionale per il risanamento della qualità dell'aria, con un orizzonte temporale strategico di riferimento al 2020 ed un traguardo intermedio fissato al 2017.

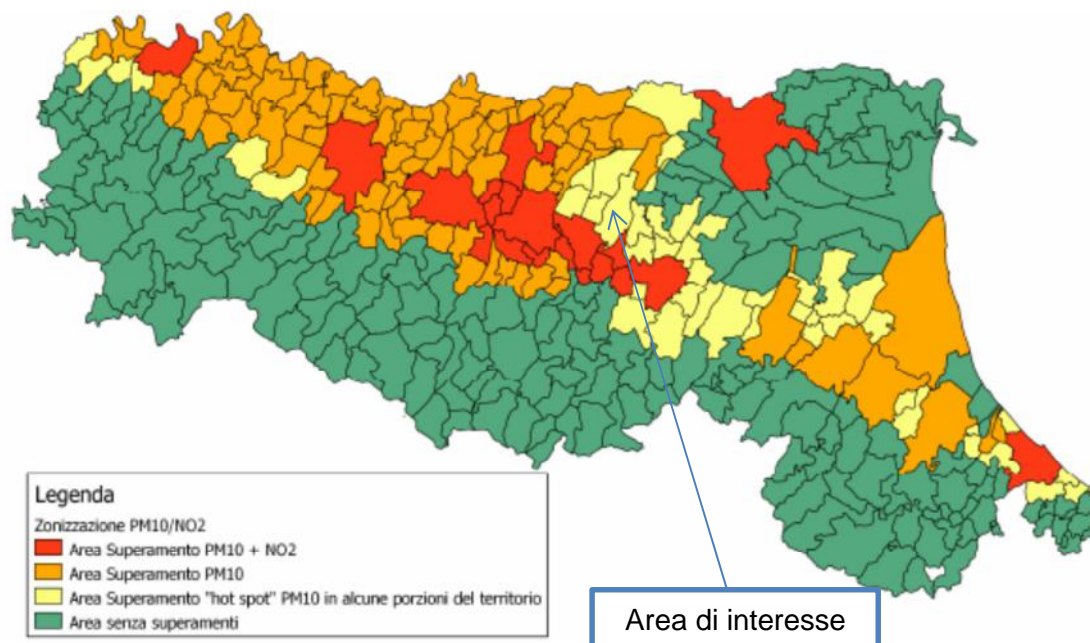
Il Piano è stato adottato dalla Regione Emilia Romagna in data 21/7/2014 con delibera n. 1180 e comprende la Relazione di Piano, il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza.

Il Piano riprende la più recente zonizzazione del territorio regionale ai sensi della quale, come detto, il territorio comunale di San Giovanni in Persiceto ricade nella zona Pianura Est.

Sono inoltre state individuate su base comunale le aree di superamento dei limiti normativi di PM₁₀ e di ossidi di azoto (NO_x). Come è possibile vedere dalla "Cartografia delle aree di superamento – anno di riferimento 2009" (Allegato 2-A alla Relazione Generale del PAIR)

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	47 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

riportata di seguito, il territorio comunale di San Giovanni in Persiceto è classificato come “Area superamento “hot spot” PM₁₀ in alcune porzioni del territorio”.



Zonizzazione del territorio regionale e aree di superamento dei valori limite per PM10 e NO2. Cartografia aree di superamento anno di riferimento 2009 [Fonte: Allegato 2-A alla Relazione Generale del PAIR]

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	48 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.8 PRINCIPALI PREVISIONI E VINCOLI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ENERGETICA

Per la descrizione dei piani energetici regionale e provinciale si rimanda all'elaborato 2 del SIA Inquadramento programmatico al capitolo H.

Il Comune di San Giovanni in Persiceto ha approvato on delibera del Consiglio Comunale del 25/03/2014 il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

Il PAES rappresenta uno strumento di pianificazione che prevede la misurazione e l'analisi dei consumi di energia del territorio, l'individuazione degli interventi di risparmio energetico e la promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili.

L'obiettivo locale del PAES è quello di perseguire la riduzione delle emissioni di CO₂, la produzione di energia da fonte rinnovabile e la diminuzione dei consumi finali lordi, così come definito dalle politiche energetiche comunitarie.

Nello specifico, il PAES ha stabilito un programma di obiettivi raggiungibili in parte al 2020 e totalmente nel periodo compreso tra il 2030 e il 2050 che ricomprende i seguenti aspetti.

A. Riduzione dei consumi attraverso la formazione, l'informazione e l'educazione civica finalizzata a far crescere la consapevolezza a ridurre gli sprechi di energia. Tale azione prevede un'importante campagna di sensibilizzazione sul territorio attraverso incontri, punti di informazione e attività nelle scuole.

B. Riduzione dei consumi attraverso la riconversione dei dispositivi costituenti il parco elettrico complessivo con dispositivi più efficienti in tutti i settori di consumo (residenziale, terziario e industriale).

C. Riduzione dei consumi termici attraverso la riqualificazione energetica del 50% del patrimonio urbanistico nel settore residenziale ed industriale.

D. Ipotesi di piattaforme fotovoltaiche comunali integrate ad impianti privati, per apportare mediamente 2 kWp in ogni famiglia.

E. Impianti solari termici per garantire mediamente 4 m² di collettore per ogni famiglia finalizzati alla copertura del fabbisogno di acqua calda sanitaria.

F. Impianti a biomasse legnose micro-distribuiti per coprire la parte dei consumi termici del residenziale e/o pubblico che non potrà essere completamente elettrificata, per problemi strutturali e/o logistici.

G. Riconversione della produzione di biogas a biometano da immettere nella rete di distribuzione del Gas Metano per la copertura dell'80% del fabbisogno minimo al 2050 di gas

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	49 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

metano per il riscaldamento domestico, a valle di un'ipotetica riqualificazione del 100% degli edifici.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	50 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.9 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PORGRAMMAZIONE

Dall'analisi della cartografia del PTCP della Provincia di Bologna si evince come l'area in esame non rientri in una zona di tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali.

Sotto il profilo della tutela degli elementi storico-culturali invece si evidenzia come parte dell'area ricada nella "Zona di tutela di elementi della centuriazione". La norma di riferimento (art. 8.2 delle NTA) disciplina gli interventi ammissibili prescrivendo che ogni intervento incidente il sottosuolo debba essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i beni Archeologici.

Tale vincolo è ripreso anche dall'art. 24 del PSC come descritto in seguito

L'analisi della Tavola 3 del PTCP indica che l'area in esame, ricadente nell'Unità di Paesaggio n. 2 "Pianura della persicetana", è classificata come "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" disciplinati dall'art. 11.9. Tale norma, di indirizzo, pone l'accento sulla tutela e sulla conservazione del sistema dei suoli agricoli produttivi, escludendone la compromissione a causa dell'insediamento di attività non di interesse pubblico e non strettamente connesse con la produzione agricola.

In merito a tale aspetto si fa presente che il progetto in esame prevede l'alloggiamento della condotta ad una profondità di circa 1 metro e il conseguente ripristino del terreno senza comportare trasformazioni del territorio agricolo esistente.

L'intervento oggetto di studio appare coerente con le indicazioni del PTCP in tema di ambiti ad alta vocazione agricola.

Infine, in merito alla possibile presenza di elementi della rete ecologica, dall'esame della Tavola 5 del PTCP si evince come l'area oggetto di intervento non ricada in alcuna zona di tutela delle reti ecologiche.

È quindi possibile attestare la piena conformità del progetto rispetto alle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	51 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.10 COERENZA DEL PROGETTO CON GLISTRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE

PSC

Come richiamato anche dal PTCP, sotto il profilo della **tutela delle risorse storiche ed archeologiche** si riscontra, dall'analisi della Tavola T.2 del PSC come l'area attraversata dalla condotta ricada in zone di tutela degli elementi della centuriazione che l'articolo 24 delle NTA definisce ambiti dove sono ancora evidenti segni della centuriazione quali ad esempio le strade pubbliche, le strade poderali ed interpoderali, i canali di scolo e di irrigazione, le case coloniche, ecc.

Anche in questo caso pertanto si dovrà procedere come fatto per la parte di progetto relativa al revamping dell'impianto, un percorso finalizzato all'individuazione di dettaglio delle aree oggetto di scavo e delle più corrette modalità operative per verificare l'eventuale presenza di elementi rilevanti sotto il profilo archeologico. Le modalità saranno presumibilmente analoghe a quelle già adottate per i sondaggi realizzati.

In merito alle attività di scavo necessarie alla realizzazione delle opere in progetto, si precisa che la società Herambiente, in esito alla Conferenza dei Servizi tenutasi per il progetto presentato nell'agosto 2015, stante la richiesta di integrazioni avanzata dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, ha avviato, con una struttura tecnica qualificata.

In relazione all'area interessate da partecipanze e consorzi utilistici (art.27 NTA PSC che recepisce gli indirizzi del PTCP art.8.4) si rileva la conformità delle attività previste in coerenza con l'organizzazione territoriale.

L'area in esame risulta in prossimità di corridoi ecologici, come già valutato in precedenza rispetto alle previsioni del PTCP.

Si segnala infine che l'area in cui passerà il gasdotto si trova in un'area definita come "Aree potenzialmente inondabili" di cui all'art.61 delle NTA, finalizzato alla tutela di tale aree, che richiama i commi 4,5,6 dell'art. 60, in particolare il comma 4 riporta

I progetti per la realizzazione dei suddetti interventi dovranno preferibilmente evitare di intercettare trasversalmente la direzione di deflusso delle acque; nel caso dovessero interferire con tali aree specie se trasversalmente alla direzione di scolo, dovranno essere previsti

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	52 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

accorgimenti volti a mantenere la continuità idraulica. I progetti delle infrastrutture dovranno inoltre essere corredati da apposita indagine idraulica, che definisca le condizioni di rischio idraulico relative alla specifica area d'intervento e le eventuali misure che dovranno essere previste per la messa in sicurezza degli impianti e delle cabine

Si provvederà pertanto a operare come previsto dal comma citato.

L'opera rientra in un territorio classificato come ARP Ambiti agricoli di interesse paesaggistico normati dagli art. 36 e 36 bis delle NTA del PSC, valutati anche dal RUE.

RUE

La nuova area individuata per la realizzazione della condotta ricade all'interno di un area ARP, normata dagli articoli 48 e 50 delle NTA. Le opere in oggetto non ricadono nella casistica di cui al l'art. 50 bensì all'interno degli usi U25 "Infrastrutture tecniche e tecnologiche" (art. 53) che non sono contemplate (art. 50) tra gli usi ammessi in tale ambito.

Tuttavia il PSC sancisce, all'articolo 8 comma 3 *"oltre alle destinazioni d'uso espressamente in dicte dalle presenti NTA o dal RUE, per ciascun ambito o area, si intendono sempre ammesse le infrastrutture per l'urbanizzazione, gli allacciamenti, gli impianti tecnologici, (comprendenti manufatti ed impianti connessi allo sviluppo ed alla gestione delle reti e dei servizi tecnologici urbani e produttivi quali le centrali e/o cabine, ecc.) le strutture e gli impianti tecnologici nonché i percorsi pedonali e ciclabili"*

rendendo di fatto compatibile l'opera in progetto con tale area ARP.

Dall'analisi sopra effettuata non si riscontrano elementi di contrasto tra le opere previste in progetto e gli strumenti di pianificazione comunale.

D.11 COERENZA DEL PROGETTO CON ALTRI STRUMENTI DI TUTELA E PIANIFICAZIONE

In relazione ai **vincoli naturalistici** si ha che Il progetto in esame non interferisce con ambienti protetti, essendo questi ubicati ad una distanza tale da ritenere pressoché inesistenti interazioni dirette tra tali aree e l'intervento in progetto.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	53 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

In relazione al **piano di risanamento delle acque** si ha che il progetto non prevede scarichi né in corpi idrici superficiali né sotterranei e non sono previsti emungimenti da falda.

Il PTA pone l'area in esame all'esterno del perimetro delle Zone di protezione delle acque sotterranee.

Ai sensi dell'art. 2.2 delle Norme Tecniche di Attuazione del PGQA, i soli inquinanti per i quali si rende necessaria l'applicazione del Piano di Risanamento sono, per il Comune di San Giovanni in Persiceto, le polveri sottili (PM₁₀), in virtù delle loro caratteristiche di alta diffusività e di formazione secondaria. Si devono quindi applicare politiche ed azioni di risanamento al fine di abbattere tale inquinante.

In relazione al PGQA ed al PAIR 2020 si sottolinea come l'attività in progetto, per la tipologia di opere, condotta interrata, non comporterà impatti negativi significativi sulla componente aria e non influirà negativamente sugli obiettivi di tali piani.

Dal momento che il biometano trasportato nella condotta in progetto deriva da una riconversione di un impianto previsto inizialmente previsto a produzione di biogas, si sottolinea anche come il PAIR promuova gli interventi di riconversione degli impianti di produzione di biogas in impianti di produzione di biometano.

In riferimento ai piani di bacino si ha Dall'analisi della cartografia di piano risulta infatti evidente come **l'area in esame risulti esterna alle aree caratterizzate da vincoli di natura idrogeologica.**

L'area rientra inoltre all'interno della fascia fluviale C – Area di inondazione per piena catastrofica, ovvero quella porzione di territorio che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quella di riferimento.

L'intero territorio comunale, infine, è caratterizzato da un livello di rischio idraulico moderato (R1), che indica che *“sono possibili danni sociali ed economici marginali”*.

Dall'analisi delle disposizioni contenute nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po non emergono pertanto prescrizioni o vincoli ostativi alla realizzazione del progetto in esame, **che risulta quindi pienamente conforme a quanto disposto dall'Autorità di Bacino competente.**

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	54 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Si può inoltre affermare che il progetto in esame risulti coerente anche con le indicazioni dei piani energetici in quanto finalizzato al trasporto di un vettore energetico rinnovabile (biometano) in aggiunta al gas naturale e garantendo un significativo apporto alla quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Alla luce di quanto sopra esposto non si ravvisano elementi di contrasto tra le opere in progetto e quanto previsto dalla pianificazione esaminata.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	55 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

E.1 FASE DI CANTIERE

La realizzazione dell'opera in progetto ha una durata stimata in circa 4 mesi.

Le attività principali riguardano

- Installazione dei dispositivi di misura, controllo, manovra, protezione e sicurezza presso il punto di consegna;
- Posa in opera della tubazione di collegamento alla rete di trasporto. Questa operazione, visto il probabile percorso in terreno agricolo, avverrà con le modalità di posa sopra richiamate secondo il D.M. 17 aprile 2008;
- Realizzazione della connessione di inserimento dell'allacciamento alla rete di metanodotti esistente. Per questa operazione SNAM ha specificato nel preventivo che, per garantire la continuità di esercizio della rete, questa operazione potrà essere svolta solo nei mesi fra maggio e settembre.

Per la tipologia di attività e la durata delle stesse sono individuate le attività di posa della condotta, che prevedono scavo e movimentazione del materiale, quali possibili fattori di pressione sull'ambiente.

La condotta verrà posizionata ad una profondità pari a circa un metro avrà una lunghezza di circa 700 metri.(si vede a tale proposito l'elaborato di progetto n. 68)

Si stima una movimentazione di materiale (terreno) durante lo scavo pari a circa 500 m³. Il terreno scavato verrà totalmente utilizzato per il reinterro della condotta garantendo il ripristino del area soprastante.

In relazione all'utilizzo di materie prime si stima un quantitativo di sabbia proveniente dall'esterno, da utilizzare durante la posa della condotta pari a circa 120 m³

Da quanto sopra riportato, visti i quantitativi di materiali movimentati, il completo riutilizzo in sito degli stessi, non si ritiene che tali attività possano avere impatti negativi significativi sull'ambiente né in riferimento alla componente atmosfera né in riferimento al traffico indotto. In riferimento al suolo si garantisce il ripristino delle aree una volta completato il posizionamento della condotta.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	56 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

E.2 FASE DI ESERCIZIO

Si valutano di seguito i possibili impatti relativi alla condotta in fase di esercizio.

La gestione della condotta, ad avviso della scrivente, non comporta:

- la realizzazione di punti di emissione in atmosfera, salvo le obbligatorie valvole di sicurezza che si attivano nei soli casi di emergenza,
- l'attivazione di scarichi idrici,
- l'attivazione di nuove sorgenti di rumore, salvo quelle associate ai sistemi di emergenza,
- nuovi flussi di traffico indotto.

In relazione all'aspetto di tutela del suolo e salvaguardia del territorio agricolo, anche alla luce della classificazione di tale area in Ambito agricolo di rilievo paesaggistico", si ha che la tutela di quanto previsto dalle norme che regolano tali ambiti verrà effettuata attraverso il ripristino del terreno una volta realizzata la condotta. Tale ripristino sarà infatti effettuato in modo da assicurare la conservazione e la percezione del paesaggio.

In relazione alla salute e benessere dell'uomo, come riportato nella parte descrittiva e nelle tavole di progetto, la condotta sarà realizzata in conformità a quanto previsto dal DM 17 aprile 2008 e smi ed alla UNI EN 1594.

Alla luce di quanto esposto non si ritiene pertanto che la gestione della condotta possa avere impatti negativi significativi sull'ambiente.

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	57 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

APPENDICE 1 – PREVENTIVO SNAM ACCETTATO

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	58 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



Società del Gruppo Hera

HERAMBIENTE S.p.A.

Società soggetta alla direzione
ed al coordinamento di Hera S.p.A.
C.F./P. IVA Reg. Imp. BO 02175430392
Capitale Sociale int. vers. € 271.648.000
www.herambiente.it

Snam Rete Gas S.p.A.
Piazza Santa Barbara, 7
20097 San Donato Milanese (MI)
Ufficio CONALL – c/o Swiss post

contratti.allacciamento@pec.snamretegas.it

prot. gen. n.

OGGETTO: Accettazione preventivo per la realizzazione del punto di consegna di Sant'Agata Bolognese (BO)

Con riferimento all'oggetto, siamo con la presente ad inviare l'offerta debitamente sottoscritta per accettazione. Abbiamo contestualmente dato disposizione al pagamento, mediante bonifico bancario, del contributo per la realizzazione del punto di connessione, pari a 167.807,00 € + IVA, e del deposito cauzionale di 226.193,00 € così come indicato nell'offerta.

Cordiali Saluti,

Ing. Claudio Galli
Amministratore Delegato
Herambiente S.p.A.

Sede legale
Viale C. Bertì Pichat 2/4
40127 Bologna
tel. 051.287111 fax 051.4225200

Sede commerciale
Via G. Di Vittorio 62
48123 Ravenna
tel. 051.4225545/46 fax 051.4225175

Sede amministrativa
Via del Terrapieno 25
47924 Rimini
tel. 0541.908111 fax 0541.908430



SNAM RETE GAS

Spettabile
HERAMBIENTE S.P.A.
Via del Terrapieno, 25
47924 Rimini (RN)

San Donato Milanese, 03/10/2016

Ns. Riferimento SVICOM/CONALL/ 1671


Inviata per **RACCOMANDATA A.R.**
Inviata per fax: 0541.908430
Inviata per mail: emanuel.zamagni@gruppohera.it
Inviata per pec: herambiente@pec.gruppohera.it

Oggetto: Realizzazione punto di consegna di SANT'AGATA BOLOGNESE

Con riferimento alla Vostra richiesta del 01.06.2016 (Vs. rif.to prot. gen. n. 10322, in seguito la "Richiesta") da noi ricevuta il 01.06.2016 e successive integrazioni del 07.06.2016, allegate alla presente, ed al versamento da Voi effettuato con valuta il 01.06.2016 a titolo di deposito cauzionale non fruttifero (in seguito "Cauzione") conformemente a quanto previsto dal Capitolo "Realizzazione e gestione dei punti di consegna e riconsegna" del Codice di Rete di Snam Rete Gas, approvato dalla Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico con delibera 75/03 e s.m.i., Vi confermiamo la nostra disponibilità alla realizzazione dell'allacciamento al punto di consegna in oggetto alle condizioni di seguito specificate.

A) La presente offerta è formulata ai sensi del vigente quadro regolatorio e, in particolare, delle disposizioni del Capitolo 6 del Codice di Rete di Snam Rete Gas "Realizzazione e gestione dei punti di consegna e riconsegna", tenuto conto dei contenuti della Vostra Richiesta di allacciamento.

B) Fatto salvo quanto di seguito specificato ai punti C e D, tenuto conto di un costo stimato per la realizzazione del punto di consegna in oggetto pari a euro 394.000,00 (trecentonovantaquattromila/00), della metodologia per il calcolo del relativo contributo (Allegato 6/A del Codice di Rete) e delle indicazioni di cui alla Richiesta, è previsto a Vostro carico il versamento di un contributo di euro 167.807,00 (centosessantasettemilaottocentosette/00) + IVA nella misura dovuta. Tale contributo sarà da Voi versato secondo le modalità di cui al successivo punto T).


Piazza Santa Barbara, 7
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. centralino + 39 02.3703.1
www.snamretegas.it

Snam Rete Gas S.p.A.
Sede Legale: S. Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese di Milano n. 10238291008 - R.E.A. Milano n. 1964274
Partita IVA 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.
Società con unico socio



Il costo stimato è così composto:

- i) prestazioni e costi esterni: euro 332.000,00 (trecentotrentaduemila/00);
- ii) materiali: euro 20.000,00 (ventimila/00);
- iii) spese generali: euro 42.000,00 (quarantaduemila);

C) A seguito della realizzazione del punto di consegna in oggetto, Snam Rete Gas provvederà a comunicare la data di disponibilità del medesimo punto, unitamente al relativo codice identificativo. Qualora, entro un anno dalla data di disponibilità del punto di consegna comunicata da Snam Rete Gas, non risultasse sottoscritto un contratto per la messa a disposizione di capacità di trasporto presso tale punto in linea con le indicazioni di cui alla Vostra Richiesta, sarà posto a Vs. carico, a titolo di penale, un importo pari a euro 226.193,00 (duecentoventiseimilacentonovantatre/00) - corrispondente al costo stimato di cui al punto B) dedotto del contributo già versato, restando pertanto incondizionatamente a Vostro carico ogni e qualsiasi rischio concernente la mancata sottoscrizione del contratto di trasporto sopraindicato, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 1469 cod.civ.

Si precisa che per data di disponibilità si intende la data che, a norma del Capitolo 6, del Codice di Rete, viene comunicata al Richiedente e pubblicata sul sito internet di Snam Rete Gas, e a decorrere dalla quale il punto di consegna è disponibile per il conferimento di capacità.

Il medesimo pagamento è dovuto altresì qualora successivamente alla messa a disposizione della capacità e sino al relativo conferimento di capacità sul punto, anche a seguito di verifiche da parte delle autorità competenti risultasse il mancato possesso di requisiti in merito all'impianto da allacciare, fatta salva ogni disposizione da parte delle medesime autorità.

D) Qualora, prima della data di messa a disposizione del punto di consegna, doveste rinunciare, con comunicazione scritta a Snam Rete Gas, alla richiesta di realizzazione del punto di consegna di cui all'oggetto, saranno posti a Vostro carico tutti i costi già sostenuti da Snam Rete Gas, nonché gli oneri relativi agli impegni di spesa già assunti dalla stessa.

Parimenti, sarà posto a Vs. carico ogni costo ed onere sostenuto da Snam Rete Gas, laddove la realizzazione dell'opera in oggetto non possa essere comunque avviata o completata a causa della risoluzione del contratto intervenuta ai sensi dei successivi punti N) e Q), nonché in ogni altro caso di risoluzione contrattuale non imputabile a dolo o colpa grave di Snam Rete Gas.

In entrambi i casi, saranno posti a Vostro carico tutti i costi sostenuti da Snam Rete Gas fino alla data della rinuncia o della risoluzione del contratto, nonché gli oneri relativi agli impegni di spesa già assunti dalla medesima Snam Rete Gas a tale data.

Previo specifica Vostra richiesta, i costi sostenuti e gli impegni di spesa assunti saranno opportunamente documentati da Snam Rete Gas che provvederà a rappresentare la ripartizione degli oneri sostenuti come da sistema certificato di contabilità aziendale, rendendosi sin d'ora disponibile a rendere accessibile la documentazione a supporto dei costi esterni che si riferiscono espressamente al singolo progetto. Gli altri costi saranno invece supportati mediante estrazione da sistema certificato di contabilità aziendale.



E) A garanzia del pagamento della penale di cui al punto C) ovvero degli oneri di cui al punto D), Vi impegnate a rilasciare, contestualmente all'accettazione della presente, una garanzia ("Garanzia") in una delle seguenti forme alternative:

1. una garanzia bancaria a prima richiesta ("Garanzia Bancaria") emessa da un istituto di credito italiano o da succursale/filiale italiana di banca estera, per un importo di euro 226.193,00 (duecentoventiseimilacentonovantatre/00), secondo il testo allegato alla presente. Nel rilasciare detta garanzia, l'istituto concedente si impegnerà a rimborsare a prima richiesta a Snam Rete Gas le seguenti somme:
 - i) un importo pari a euro 226.193,00 (duecentoventiseimilacentonovantatre/00) corrispondente al costo stimato di cui al punto B) dedotto del contributo già versato, nell'ipotesi di cui alla lettera C);
 - ii) un importo corrispondente all'ammontare dei costi sostenuti e degli oneri relativi agli impegni di spesa già assunti da Snam Rete Gas alla data della rinuncia o della risoluzione del contratto nelle ipotesi di cui alla lettera D), dedotti dell'ammontare già versato del contributo di cui al punto B).

In caso di presentazione della predetta garanzia bancaria, laddove in vigore del presente contratto di allacciamento, doveste modificare la denominazione sociale e/o la partita I.V.A., Vi impegnate a presentare – entro un termine di 30 giorni dalla registrazione / iscrizione nel registro delle imprese di tale modifica – una nuova garanzia bancaria/opportuna appendice di pari importo con i predetti dati aggiornati. A seguito della ricezione della nuova garanzia bancaria, Snam Rete Gas provvederà a restituire la garanzia bancaria precedentemente consegnata.

Oppure:

2. un deposito cauzionale non fruttifero ("Deposito Cauzionale"), per un importo di euro 226.193,00 (duecentoventiseimilacentonovantatre/00), con causale: "deposito cauzionale non fruttifero per la realizzazione del punto di consegna di Sant'Agata Bolognese". La costituzione del Deposito Cauzionale dovrà avvenire mediante bonifico sul seguente Conto Corrente Bancario IBAN: IT10C0306984561100000001993 intestato a Snam Rete Gas S.p.A. e aperto presso Banca Intesa Sanpaolo, in tempo utile affinché il Trasportatore possa verificare l'avvenuto accredito contestualmente all'accettazione della presente Offerta.

L'accettazione da parte Vostra dell'offerta predisposta da Snam Rete Gas non sarà considerata valida ed efficace fino al riscontro positivo da parte della medesima Snam Rete Gas dell'avvenuto esatto versamento degli importi su indicati.

In caso di versamento del predetto Deposito Cauzionale, Snam Rete Gas avrà titolo ad incamerare ed utilizzare, in tutto o in parte, il medesimo Deposito a titolo di penale o rimborso per:



- i) un importo pari a euro 226.193,00 (duecentoventiseimilacentonovantatre/00) corrispondente al costo stimato di cui al punto B) dedotto del contributo già versato, nell'ipotesi di cui alla lettera C);
- ii) un importo corrispondente all'ammontare dei costi sostenuti e degli oneri relativi agli impegni di spesa già assunti da Snam Rete Gas alla data della rinuncia o della risoluzione del contratto nelle ipotesi di cui alla lettera D) dedotti dell'ammontare già versato del contributo di cui al punto B).

F) Le caratteristiche tecniche del punto di consegna sono le seguenti:

Portata giornaliera:	24.000	Sm ³ /g
Portata oraria massima:	1.000	Sm ³ /h

Stante la necessità di garantire la gestione ottimale della propria rete, Snam Rete Gas ha la facoltà di rimodulare la capacità di trasporto resa disponibile al punto di consegna tenuto conto dell'effettivo utilizzo della capacità stessa e/o della capacità di ricezione della rete su cui il punto di consegna immette.

G) Con riferimento alle pressioni caratteristiche della rete di Snam Rete Gas si precisa quanto segue:

i) Pressione di consegna:

Minima 1° Anno Termico	75 bar rel.
------------------------	-------------

ii) il punto di consegna è connesso ad un metanodotto esercito alla MOP di 75 bar rel;

iii) lo stesso metanodotto è in grado di sopportare una pressione massima di 75 bar rel;

Una volta disponibile il punto di consegna, tali valori risultano pubblicati, con aggiornamento mensile, sul sito internet di Snam Rete Gas.

H) Relativamente alla realizzazione del Vs. impianto di regolazione e misura, sarete contattati dalla nostra unità Misura, dopo l'eventuale Vostra accettazione della presente offerta.

Il sistema di misura dovrà essere realizzato con le soluzioni idonee che consentano anche la telelettura delle immissioni.

Con la sottoscrizione della presente offerta, Vi impegnate altresì a realizzare il Vs. impianto di regolazione e misura nelle immediate vicinanze del punto di consegna e a renderne possibile l'accesso a Snam Rete Gas in maniera indipendente, in modo da consentire all'utente l'adempimento degli obblighi assunti verso Snam Rete Gas ai sensi del par. 1.3 del Capitolo 19 "Responsabilità delle parti" del Codice di Rete.



Vi impegnate altresì a realizzare una presa nelle vicinanze del punto di consegna per procedere all'analisi qualitativa del gas da eseguirsi preliminarmente all'avviamento del punto; tale presa dovrà essere realizzata in modo tale da assicurare che il prelievo sia rappresentativo del gas contenuto nella condotta di adduzione al punto di consegna.

I) L'ubicazione del punto di consegna è quella da Voi concordata con il nostro Centro di Bologna in data 04.08.2016, come da verbale – da Voi sottoscritto – allegato alla presente (terreno sito nel Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), Mappale n°8 del Foglio n°50).

L) I tempi previsti per la realizzazione dell'opera in oggetto risultano essere indicativamente di mesi 20 (venti) dall'accettazione dell'offerta. Viene espressamente accettato da parte Vostra che, qualora i permessi, le autorizzazioni e le servitù necessari per la realizzazione dell'opera non dovessero essere rilasciati entro mesi 16 (sedici) dalla medesima data di accettazione, i tempi di realizzazione si intenderanno corrispondentemente protratti, senza alcuna responsabilità in capo a Snam Rete Gas. Pertanto, in caso di slittamento dell'ottenimento dei necessari permessi, autorizzazioni e servitù, Snam Rete Gas disporrà, in ogni caso, di ulteriori mesi 4 (quattro) ai fini della realizzazione dell'opera decorrenti dall'effettivo ottenimento.

Si precisa, a titolo esemplificativo e non esaustivo e pertanto non vincolante per la Scrivente, che per permessi si intendono tutte le autorizzazioni, le servitù e gli adempimenti di legge necessari all'ottenimento della conformità urbanistica.

Con l'accettazione della presente, inoltre, prendete espressamente atto che, per garantire la continuità di esercizio, l'inserimento dell'allacciamento sulla rete di metanodotti può essere effettuato solo nel periodo compreso tra i mesi di Maggio e Settembre. Pertanto la disponibilità del punto di riconsegna sarà determinata anche in base al suddetto vincolo relativo alla continuità di esercizio.

M) Nel caso di accettazione della presente offerta, la Cauzione pari a euro 2.000,00 (duemila/00) da Voi versata a ns. favore contestualmente alla formulazione della Vostra Richiesta, verrà restituita:

- in caso di accettazione della presente offerta;
- nel caso in cui decidiate di concordare con Snam Rete Gas un'ubicazione del punto di consegna differente da quello indicato nel verbale di cui al precedente punto I), laddove: (i) il punto di consegna venga ubicato nelle immediate vicinanze della nostra rete di metanodotti; (ii) Vi impegnerete a realizzare a Vostra cura e spese la connessione dal punto di consegna così individuato fino al Vostro impianto, secondo quanto previsto dal Codice di Rete.

In tutti gli altri casi tale cauzione verrà trattenuta da Snam Rete Gas e considerata ai fini della determinazione della tariffa di trasporto dell'anno successivo.

N) Oltre che per le cause previste dalla legge, Snam Rete Gas ha la facoltà di risolvere in via anticipata il presente contratto, mediante invio di comunicazione scritta a Voi indirizzata, ai sensi dell'articolo 1456 cod. civ., nei seguenti casi:



- a. laddove si accerti la carenza o il venir meno di taluno dei presupposti del presente contratto, che ne avrebbero impedito l'efficacia e/o il perfezionamento;
- b. laddove il Richiedente risulti essere allacciato ad altra rete prima della messa in disponibilità del punto di consegna;
- c. laddove sopravvenga l'impossibilità di realizzare l'opera in caso di diniego di taluno dei permessi pubblici necessari per cause non imputabili a Snam Rete Gas;
- d. laddove, a seguito di sopravvenuta modifica della denominazione sociale e/o partita I.V.A., il Richiedente non provveda alla presentazione di una nuova garanzia/opportuna appendice entro 30 giorni dal verificarsi della modifica;
- e. laddove sopravvenga, nei confronti della Vostra società, una procedura di liquidazione o una procedura concorsuale che non preveda la continuità aziendale.

Snam Rete Gas ha, inoltre, facoltà di risolvere in via anticipata il presente contratto, previa diffida ad adempiere ai sensi dell'Art. 1454 del cod.civ. nei seguenti casi:

- a. laddove entro 1 (uno) mese dalla data di accettazione della presente offerta il Richiedente non abbia reso disponibile, a titolo di servitù ovvero mediante trasferimento di proprietà, il terreno su cui si è convenuto di ubicare il punto di consegna;
- b. laddove il Richiedente non abbia dato seguito agli impegni assunti con il Verbale di Ubicazione sottoscritto dalle parti in data 04.08.2016;

O) Eventuali controversie inerenti la validità, interpretazione ed efficacia del presente contratto nonché quelle che dovessero derivare dall'inosservanza delle relative prescrizioni o dall'inesatta, parziale o mancata esecuzione delle obbligazioni reciprocamente assunte, saranno devolute alla competenza esclusiva del Foro di Milano, con esclusione espressa di qualunque altro foro eventualmente concorrente.

P) Il Cliente dichiara di conoscere, e si impegna a rispettare, le Leggi Anticorruzione, il Codice Etico e il "Modello 231" di Snam Rete Gas S.p.a. (consultabili e stampabili sul sito internet www.snamretegas.it) e la "Procedura Anticorruzione" di SNAM (consultabile e stampabile sul sito internet www.snam.it).

Con riferimento all'esecuzione delle attività oggetto del presente Contratto, il Cliente si impegna:

- a. ad astenersi dal dare o promettere denaro, provvigioni, emolumenti e altre utilità ad amministratori, sindaci, dipendenti o collaboratori di Snam e/o Controllate, ivi compresi regali, intrattenimenti, viaggi o qualsiasi altro tipo di beneficio, anche non patrimoniale, oltre i limiti di quanto ammesso dal Codice Etico di Snam Rete Gas S.p.A. e dalla "Procedura Anticorruzione" di SNAM;
- b. in ogni caso a comunicare senza indugio qualsiasi richiesta o tentata richiesta o dazione o promessa di quanto indicato sub (a), indipendentemente da ogni valutazione sulla conformità o meno al Codice Etico di Snam Rete Gas S.p.A. e alla "Procedura Anticorruzione" di SNAM;

de
m
DE
my



- c. ad astenersi dal concludere accordi direttamente con Personale del Gruppo Snam o suoi Familiari o società ad essi riconducibili.

Tali comunicazioni dovranno essere indirizzate alla casella di posta elettronica segnalazioni@snam.it.

Q) Snam Rete Gas dichiara di osservare i principi di cui al Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231, condividendone il generale obbligo di "collaborazione attiva" (tramite segnalazione di operazioni sospette, conservazione dei documenti, controllo interno), finalizzata a prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. In accordo con quanto previsto all'art. 648 bis Codice Penale, nonché con il contenuto della disposizione di cui all'art. 2 del Decreto Legislativo n. 231 del 2007, si precisa che per riciclaggio è da intendersi: la conversione, il trasferimento, l'occultamento o la dissimulazione ovvero l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione ad essa. Per finanziamento del terrorismo vale la definizione di cui al Decreto Legislativo 22 giugno 2007, n. 109.

Con l'accettazione della presente dichiarate di essere a conoscenza della vigente normativa in materia di prevenzione del fenomeno di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo di cui al Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Con l'accettazione della presente dichiarate sotto la Vostra esclusiva responsabilità di non essere a conoscenza di alcuna provenienza delittuosa del denaro, dei beni o di altra utilità oggetto di trasferimento per le finalità di cui alla stipula del presente contratto.

L'inosservanza di quanto disciplinato dalla presente clausola contrattuale ovvero la mancata comunicazione di eventuali circostanze di fatto che comportino il mutamento delle dichiarazioni da Voi rilasciate costituisce inadempimento al presente contratto.

Conseguentemente a Snam Rete Gas è riservata la facoltà di risolvere anticipatamente il presente contratto di allacciamento in caso di:

- sentenza di condanna, anche di primo grado o emessa a seguito di applicazione della pena su richiesta di parte ex art. 444 c.p.p. a Vostro carico relativamente ad una delle ipotesi delittuose in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo di cui al Decreto Legislativo n. 231 del 21 novembre 2007.

L'esercizio di dette facoltà comporterà a favore di Snam Rete Gas il diritto di addebitarvi tutte le maggiori spese e costi derivanti o comunque conseguenti dalla risoluzione anticipata del presente contratto.

R) Ogni avviso, notifica o altra comunicazione relativa al presente contratto che debba essere trasmessa in forma scritta sarà comunicata da Snam Rete Gas al seguente indirizzo:

HERAMBIENTE S.P.A.
Via del Terrapieno 25
47924 Rimini RN
Fax n° 0541.908430



SNAM RETE GAS

ovvero a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo PEC:
herambiente@pec.gruppohera.it

Vi impegnate inoltre a inviarci comunicazione tempestiva in merito ad ogni eventuale modifica, nel corso del tempo, di:

- indirizzo societario;
- persona di riferimento per il contratto;
- numeri di telefono e/o di fax per il contatto;
- C.F. e/o P. IVA della Società.

Ogni Vostra comunicazione dovrà avvenire in forma scritta ed essere trasmessa al seguente indirizzo:

Snam Rete Gas S.p.A.
Piazza Santa Barbara, 7
20097 SAN DONATO MILANESE (MI)
Ufficio CONALL - c/o Swiss post
Fax n° 02.370.30322

ovvero a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo PEC:
contratti.allacciamento@pec.snamretegas.it

S) La presente offerta ha validità di 3 (tre) mesi dalla sua emissione, e pertanto entro il 03.01.2017 dopo tali termini sarà considerata decaduta.

T) Il pagamento del contributo di cui al punto B) pari a euro euro 167.807,00 (centosessantasettemilaottocentosette/00) + IVA nella misura dovuta dovrà essere effettuato mediante bonifico bancario a favore di Snam Rete Gas presso Banca Intesa Sanpaolo – IBAN: IT10C0306984561100000001993. Successivamente alla ricezione dell'accredito sul proprio conto bancario, Snam Rete Gas provvederà a emettere regolare fattura con indicazione di "pagamento avvenuto".

U) La presente offerta si intenderà accettata nel momento in cui, entro il termine di cui al punto S):

- i) pervenga a Snam Rete Gas la presente offerta, debitamente sottoscritta per accettazione dal Vostro legale rappresentante o da soggetto munito degli adeguati poteri;
- ii) sia presentata, la garanzia bancaria con le modalità stabilite al precedente punto E-1) o, in alternativa, sia accreditato il Deposito Cauzionale con le modalità stabilite al precedente punto E-2);



SNAM RETE GAS

iii) Snam Rete Gas riscontri sul proprio conto bancario l'accredito relativo al pagamento del contributo di cui al punto T).

Per eventuali chiarimenti è a Vs. disposizione l'ufficio Contratti di Allacciamento rispettivamente al seguente recapito telefonico 0237039191.

Distinti saluti

Per conferma ed accettazione



SNAM RETE GAS

Sviluppo, Commerciale
e Rapporti con L'Autorità
Il Direttore
Ing. Daniele Gamba

NERAmbiente
L'Amministratore Delegato
Ing. Claudio Galli

(data)

(timbro dell'azienda e sottoscrizione del legale
rappresentante o da soggetto munito degli adeguati poteri)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 cc. si approvano specificamente i punti sottoindicati:

- C) oneri in caso mancata sottoscrizione contratto per capacità di trasporto
- D) oneri in caso rinuncia alla realizzazione del punto consegna ovvero di risoluzione anticipata del contratto
- E) rilascio garanzia bancaria /deposito cauzionale
- F) modifiche alle condizioni tecniche
- G) modifiche ai valori disponibili di pressione
- H) realizzazione ed accesso cabina REMI
- L) tempi di realizzazione
- N) risoluzione del contratto: clausole risolutive espresse – diffida ad adempiere
- O) risoluzione controversie
- Q) Antiriciclaggio – Risoluzione del contratto
- S) condizioni sospensive

NERAmbiente
L'Amministratore Delegato
Ing. Claudio Galli

(data)

(timbro dell'azienda e sottoscrizione del legale
rappresentante o da soggetto munito degli adeguati poteri)

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale
Aut. N. 402937/2011 del 15/12/2011"

APPENDICE 2 – DISPONIBILITA' DELLE AREE

CO 01 BO AE 00 D1 RT 66.00	Relazione tecnica	01	30/11/2016	59 di 59
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

CONTRATTO PRELIMINARE DI COMPRAVENDITA

Tra

Consorzio dei Partecipanti di San Giovanni in Persiceto, con sede legale in San Giovanni in Persiceto (BO), Corso Italia n. 45, Codice Fiscale 80038770378, nella persona del Presidente Sig. Gilberto Nicoli, in seguito, per brevità, denominato anche "Consorzio" o "Promittente Venditore",

da una parte

e

HERAmbiente S.p.A., con sede legale in Bologna, Viale C. Berti Pichat n. 2/4, Codice Fiscale, P. IVA e numero di iscrizione al Registro Imprese di Bologna 02175430392, nella persona dell'Amministratore Delegato Ing. Claudio Galli, in seguito, per brevità, denominata anche "HA", o "Promissario Acquirente",

dall'altra parte

definite anche singolarmente come "Parte" e congiuntamente come "Parti".

Premesso

- a) che il Consorzio è proprietario, tra l'altro, dei terreni ubicati in Comune di San Giovanni in Persiceto (BO) e distinti al Catasto Terreni del Comune stesso al foglio 50 mappali 8, 9, 10 e 12;
- b) che HA è proprietaria e titolare di un impianto di compostaggio e biostabilizzazione sito in Comune di S. Agata Bolognese, in via Romita e confinante con i terreni sopra citati;
- c) che, presso il sito impiantistico di cui alla precedente lettera b), HA intende realizzare, ex novo, un impianto per la produzione di biometano;
- d) che al fine di cedere il biometano che sarà prodotto dal succitato impianto alla Società SNAM S.p.A., HA dovrà rendere disponibile a SNAM un'area

per la realizzazione del punto di consegna alla rete di trasporto SNAM esistente nei pressi del sito in parola ed a sua volta SNAM S.p.A. dovrà provvedere a realizzare un tratto di metanodotto atto a collegare il punto di consegna con la propria rete di 1° specie;

e) che, per motivi tecnico-logistici la rete che porterà il biometano dall'impianto di HA al punto di consegna a SNAM, dovrà attraversare i terreni di cui alla precedente lettera a), di proprietà del Consorzio;

f) che le aree in parola sono di interesse per HA in quanto idonee sia alla realizzazione di opere afferenti all'impianto di biometano, sia in quanto rappresentano un'area pertinenziale all'impianto di via Romita in cui svolgere attività logistiche necessarie alla gestione dell'impianto stesso;

g) che, per la parte di rete di propria competenza, anche SNAM S.p.A. necessiterà di attraversare i terreni in parola con una propria rete di collegamento dal punto di cessione al punto di immissione in rete.

Tutto ciò premesso, le Parti concordano e stipulano quanto segue

Art. 1 – Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati al presente contratto preliminare formano parte integrante e sostanziale dello stesso.

Art. 2 – Oggetto

Il presente contratto preliminare di compravendita ha per oggetto l'acquisto di terreni di proprietà del Consorzio, censiti al Catasto Terreni del Comune di San Giovanni in Persiceto al :

- foglio 50 mappale 8 (mq 2.064)
- foglio 50 mappale 9 (mq 11.370)
- foglio 50 mappale 10 (mq 4.443)

- foglio 50, parte del mappale 12 che dovrà essere appositamente frazionato per formare una nuova particella –o più nuove particelle- , seguendo i canali di scolo ivi presenti, così come evidenziato con retinatura blu nella planimetria allegata al presente atto.

Il Consorzio dichiara che i terreni in oggetto sono liberi da vincoli gravami e privilegi, eccezion fatta per il terreno identificato con mappale 8 sul quale è in essere una concessione, da parte del Consorzio stesso, a favore di HA ed eccezion fatta per i mappali 9 e 12 che sono attualmente in conduzione all'Azienda Agricola Malaguti con regolare contratto scadente il 29.09.2023.

Il Consorzio si impegna a rendere i terreni oggetto del presente atto liberi dal vincolo sottoscritto con l'Azienda Agricola Malaguti entro la data che sarà fissata per il rogito definitivo.

Art. 3 – Obblighi delle Parti

Con la sottoscrizione del presente contratto il Promittente Venditore si impegna a vendere al Promissario Acquirente, che si impegna ad acquistare, gli immobili di cui al precedente articolo 2.

Il Consorzio si attiverà, senza indugio, per procedere al frazionamento del mappale 12 del foglio 50 sopra citato, che dovrà avvenire in tempo utile per procedere al rogito definitivo nei tempi individuati al successivo articolo 5. Le spese di frazionamento saranno divise tra le Parti in ragione del 50% ciascuna.

Art. 4 – Servitù a favore di SNAM S.p.A.

Il Consorzio si impegna, altresì, a costituire a favore di SNAM S.p.A. una servitù per il posizionamento del metanodotto necessario a collegare il punto di consegna alla propria rete esistente.

Tale servitù attraverserà il terreno identificato al Catasto del Comune di San

Giovanni in Persiceto al foglio 50 mappale 12 ed avrà una lunghezza di circa 600 metri lineari –così come evidenziato con linea viola nella planimetria allegata al presente atto- oltre alla fascia di rispetto prevista dalle norme vigenti in materia.

L'atto di costituzione della servitù descritta nel presente articolo dovrà essere stipulato entro il 31.03.2017. Qualora ciò non accadesse, la Parte adempiente si riserva di agire verso la Parte inadempiente per richiedere il risarcimento dei danni derivanti dalla mancata stipula dell'atto di costituzione di servitù.

HA garantisce circa la volontà di SNAM S.p.A. di procedere alla sottoscrizione della servitù in parola nei modi e nei tempi qui previsti.

Art. 5 – Rogito definitivo

Le Parti si impegnano a procedere al rogito definitivo, entro e non oltre 10 giorni successivi alla data di ottenimento del nulla osta di cui al successivo articolo 8;. Qualora ciò non accadesse, la Parte adempiente si riserva di agire verso la Parte inadempiente per richiedere il risarcimento dei danni derivanti dalla mancata stipula dell'atto di compravendita.

Le spese per il rogito definitivo sono a carico del Promissario Acquirente.

Art. 6 – Prezzo

Il prezzo concordato per la compravendita degli immobili in oggetto è fissato, _____ che verrà corrisposto dal Promissario Acquirente al Promittente Venditore: quanto ad Euro _____

_____ 10 giorni dalla sottoscrizione della presente scrittura quale caparra confirmatoria ex art. 1385 Codice Civile che, in caso di rogito definitivo, formerà anticipo del prezzo pattuito; tale caparra dovrà essere versata da HA sul conto avente le seguenti coordinate bancarie:

Quanto ai restanti Euro

all'atto di stipula del rogito definitivo.

Qualora, per qualsiasi ragione, non si addivenga alla stipula del rogito definitivo, il Consorzio è tenuto alla restituzione immediata di quanto ricevuto a titolo di caparra confirmatoria nei modi previsti dall'art. 1385 Codice Civile.

Le Parti intendono espressamente derogare a quanto previsto all'art. 1538 del Codice Civile.

Art. 7 – Durata

Il presente contratto è valido ed efficace dalla data della sua sottoscrizione e vincola le Parti dalla medesima data fino alla stipula del rogito definitivo che dovrà avvenire entro il termine fissato al successivo articolo 8.

Art. 8 – Condizione sospensiva

Il presente contratto preliminare avrà validità fino al realizzarsi della seguente condizione sospensiva e comunque fino al 31.12.2016:

la Regione Emilia Romagna dovrà emettere l'atto dirigenziale autorizzante la vendita in base all'art. 66 D.P.R. 24.07.1977, n. 616 ed all'art. 12 della Legge 16.06.1927 n. 1766 nonché in base alle altre norme connesse vigenti.

Non costituisce inadempimento il ritardo, rispetto ai tempi stabiliti, dell'emissione dell'atto dirigenziale di cui al precedente comma di questo articolo, non dipendendo, esso, direttamente dalle competenze del Consorzio.

Qualora non si realizzi la condizione sospensiva qui disciplinata, il contratto si riterrà risolto a norma del precedente articolo 5.

Il Consorzio farà tutto quanto in suo potere per accelerare l'iter dell'atto dirigenziale in parola, comprovandolo con idonea documentazione e fornendo tempestiva comunicazione ad HA in ordine ad eventi potenzialmente ostativi

all'ottenimento del nulla osta in oggetto.

Art. 9 – Proroga concessione in essere

Le parti convengono che, qualora entro il 01.12.2016 non si sia addivenuti al rogito definitivo, il Consorzio procederà a far tempo dal 02.12.2016 alla stipula di una concessione di proroga alla concessione in essere riguardante la particella 8 del foglio 50, della durata di anni 99 (novantanove)

Art. 10 – Mediazione

Le Parti dichiarano di non essersi avvalse dell'opera di un Mediatore per addivenire al presente accordo.

Art. 11 – Foro competente

Per ogni controversia che dovesse nascere tra le Parti dall'interpretazione o applicazione del presente contratto, viene eletta la competenza del Foro giudiziario di Bologna.

Letto, approvato e sottoscritto in San Giovanni in Persiceto il giorno 07 del mese di novembre dell'anno 2016.

Consorzio dei Partecipanti di San Giovanni in Persiceto

Il Presidente

Sig. Gilberto Nicoli


HERAmbiente S.p.A.

L'Amministratore Delegato

Ing. Claudio Galli





Handwritten signature: Neo S. [unclear]